IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 208. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 30 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 – Semestre L. 9 – Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* – Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Ognuno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Corea ed Estremo Oriente

La guerra testè scoppiata fra la China ed il Giappone, *per il bene* della Corea, potrebbe lasciarci abbastanza indifferenti se essa non interessasse vivamente le due potenze europee che da secoli si contendono il possesso dell'Asia. Russia ed Inghilterra infatti trovano, all'estremo Oriente, nella Corea, il loro tratto di unione, giacchè quella vi si attacca a Nord-Est con le regioni dell'Amur, e questa può ben dirsi che da tre lati la cinga col mare, del quale ha in quelle regioni lontane l'incontrastato possesso.

Si è voluto paragonare geograficamente la Corea all'Italia; ed invero si trovano anche là delle Alpi e tre mari per circondare la penisola e degli Apennini per dividerla; i due versanti di levante e di ponente hanno in entrambe caratteri spiccati di somiglianza, ecc. ecc.; ma, oltrepassando il campo puramente geografico, il confronto potrebbe estendersi anche a quello storico e politico. Tuttavia non è da questo punto di vista che bisogna esaminare la Corea e assai meno accademici sono i paralleli che convien fare.

" Hanyang „ o " Hanciung fu, „ conosciuta comunemente sotto il nome di Seoul che significa " capitale, „ assai meglio che a Roma fa pensare a Costantinopoli per le gelosie che varrà a destare a Pietroburgo ed a Londra. Infatti, padrona la Russia della Corea, il dominio strategico e commerciale dell'Estremo Oriente sfuggirebbe di mano all'Inghilterra; Vladivostok, perduto nelle nebbie boreali, cadrebbe d'ogni importanza e un nuovo porto militare non tarderebbe a sorgere nel labirinto di golfi, canali, estuari ed isolotti che frastagliano e coprono la costa sud della penisola tanto da far pensare alla nostra Norvegia. Un tal porto comanderebbe nel modo più assoluto il mar Giallo e il mar del Giappone e farebbe sentire la sua influenza fino alla lontanissima Singapore. La flotta volontaria russa, moltiplicando i suoi piroscafi, completerebbe all'Asia il formidabile amplesso slavo e farebbe alla navigazione inglese una pericolosa concorrenza.

E' quindi impossibile supporre che l'Inghilterra, la quale ha appunto in quei mari interessi immensi, possa assistere inattiva a qualsiasi progresso della sua rivale verso le agognate regioni alle quali da tanti anni Vladivostok già insidia.

Da ciò la eccezionale importanza di questa guerra. Dato lo stato di eccitamento delle parti contendenti e la tensione che esiste fra le parti interessate, potrebbe essere che appunto da quelle lontane regioni partisse inaspettata la scintilla atta a determinare lo scoppio delle temute ostilità.

Come già l'Italia tra Spagna, Austria e Francia, la Corea è da secoli il pomo della discordia fra il Giappone e la China perchè è sorte degli imbelli esser preda e ludibrio dei potenti. La quistione sorta testè non è che la continuazione di altre consimili e quindi non avrebbe dovuto commuovere nessuno; tuttavia, appena essa accennò a rincrudire, i gabinetti di Londra e di Pietroburgo si affrettarono ad offrire la loro mediazione, memori forse del detto che fra due litiganti il terzo gode. E' inutile aggiungere che in questo caso " il terzo che gode „ non sarebbe la Corea. Ad ogni modo la prima scintilla era già scoccata dal contatto diplomatico fra l'Inghilterra che vigilava da Sud e la Russia che stava in agguato da Nord, quando ancora il Giappone da levante e la China da ponente non si erano decisi a correre la sorte delle armi.

Non è il caso di mettere in dubbio la sincerità delle intenzioni che spinsero l'Inghilterra ad offrirsi mediatrice; basta considerare le attuali condizioni dell'Estremo Oriente, *ove tutto ad essa appartiene*, per convincersi che i suoi interessi esigono la conservazione dello *statu quo*; nulla di strano quindi che essa desideri di veder perpetuata una simile situazione e si adoperi a tale intento.

Altrettanto non può dirsi della Russia, la quale tutto ha da guadagnare da un cambiamento, qualunque esso sia; è quindi assai probabile che, desiosa di pescare nel torbido, pur offrendosi apertamente pacificatrice, abbia sottomano soffiato sui carboni ardenti anzichè cercare di smorzarli.

Se l'Inghilterra non si è prima d'ora impadronita di qualche punto importante lungo le coste di Corea, lo si deve probabilmente al timore di dar pretesto alla Russia di far altrettanto e meglio; ma sovratutto non ne ha il bisogno. Che la Russia, malgrado le ripetute brighe attaccate con la Corea, non abbia fino ad ora valicate le gole della " Grande Montagna Bianca „ o le onde del " Tumen Gang „ si spiega solamente colla politica temporeggiante di chi sa di avere il tempo per sè e non precipita mai le proprie mosse; politica caratteristica del colosso del Nord, il quale nel seguirla, prima e dopo Pietro il Grande, non si è mai trovato a dover fare un passo indietro.

E così, tra l'Inghilterra che, avendo dalla sua tutti i vantaggi, vorrebbe perpetuare le condizioni presenti, e la Russia che, fidente nell'avvenire e nella sua potenza d'espansione, sa aspettare colla pazienza di un pescatore alla canna, la Corea ha potuto conservare fino ad oggi la sua integrità territoriale insieme ad una larva di feroce indipendenza, malgrado l'alta quanto platonica sovranità del Celeste Impero e la gelosa del pari che effettiva tutela delle " Isole del Sole Levante „ che la sfruttano commercialmente secondo il sistema inglese e se ne sono costituite intermediarie verso il resto del mondo.

Si può dire della Corea che essa, da secoli, si regge per l'equilibrio delle opposte forze che tendono a rovesciarla.

L'organizzazione ne è prettamente feudale, il governo dispotico assoluto fino all'assurdo; la politica estera non esiste poichè tutto fu messo in opera per impedire qualunque comunicazione col rimanente del mondo, creando ogni sorta di barriere, a segno di condannare al deserto e al brigantaggio migliaia e migliaia di chilometri quadrati di territorio lungo la frontiera Nord-Ovest per impedire ogni contatto.

Il potere del re sarebbe illimitato perchè infatti nessuna legge scritta o verbale ne segna i confini; ma i nobili Coreani non ebbero bisogno, come già gli antichi baroni d'Inghilterra, di strappare al loro sovrano una " magna charta „ qualunque, per essere effettivamente indipendenti. Così avviene che il re, mentre appare onnipotente, in realtà è lo zimbello dei dignitari e dei nobili che lo circondano, nulla potendo senza di questi operare per tema di vederli collegati a' suoi danni.

Riguardo alla popolazione minuta poi, la tirannia del re sovrapponendosi a quella efferata dei nobili, fa sì che l'esistenza dei Coreani sia tutt'altro che invidiabile.

Maltrattati e svaligiati ad un tempo, le loro frequenti sommosse non possono maravigliare e molti si rifugiano fra i monti quasi inaccessibili, preferendo vivere come bestie feroci fuori del mondo e della legge, anzichè sopportare le angherie alle quali sono condannati fin dalla nascita.

L'organizzazione militare è delle più semplici. Ogni suddito atto a portare le armi è soldato e quindi, se tale concetto fosse veramente applicato, lo Stato avrebbe oltre un milione d'armati: ma in questo come in tutto il rimanente i fatti mal corrispondono alle parole e in realtà l'esercito si riduce a poche bande d'uomini, meglio predoni che soldati, privi di ogni istruzione, per quanto rudimentale, e di disciplina, con armi di quattro o cinque secoli fa: accozzaglia indegna del nome di truppa.

Di marina non se ne parla neppure. Il sistema chinese dell'isolamento assoluto doveva necessariamente portare ad una vera repressione di ogni sviluppo in questo senso ed infatti il peggiore dei nostri burchielli è un capolavoro a confronto delle costruzioni coreane.

Posta così fra il Giappone e la China, irreparabilmente impotente a difendersi, non è a meravigliarsi come la Corea, al pari dell'Italia fino a pochi anni or sono, sia da secoli preda ai suoi potenti vicini, vassalla della China e monopolio del Giappone; sorprende invece come abbia potuto sussistere tanto tempo senza aver neanche a sua difesa un principio di razza, poichè etnograficamente è un vero mosaico.

Ad ogni modo, come scrisse già il Réclus, la Corea è arrivata al periodo critico della sua esistenza.

Situata in mezzo a quattro nemici egualmente avidi e potenti, in contatto quotidiano col Giappone, il quale ne ha usurpato il commercio e che è relativamente civilizzato, le muraglie colle quali si è sempre circondata stanno per cadere e fra qualche anno più non ne esisterà traccia. Allora, siccome non ha l'immensa resistenza passiva ed inerte della China, o si sarà lanciata risolutamente nell'arringo a difesa della propria esistenza, o sarà scomparsa dal novero delle nazioni.

E poichè troppo grande è la distanza che, nella via della civiltà, la separa dagli altri popoli e breve il tempo per superarla, pessime le intenzioni e fiacca la volontà, così è prevedibile che poco a poco diventerà provincia russa e uno dei punti dai quali i russi muoveranno alla conquista dell'Asia mettendo l'Inghilterra tra due fuochi. Avremo così la questione dell'Estremo Oriente sovrapposta a quella d'Oriente. Da una parte Costantinopoli, dall'altra Seoul; ai Dardanelli ed al Bosforo faranno fronte i passi di Broughton e di Kruseutern; al mar Nero il mar Giallo.

La russificazione della Corea potrebbe segnare per l'Inghilterra il principio della decadenza; la cosa non si farà quindi senza contrasti, ma è impossibile che le armate inglesi possano sensibilmente ritardare l'opera lenta, però irresistibile e radicale, della potenza assimilatrice della Russia la quale, dilagando poco a poco, trasforma popoli e paesi in modo tanto completo quanto sicuro, sicchè è impossibile discernere qualsiasi differenza fra Pietroburgo e Vladivostok, fra il Caucaso e l'estrema Siberia. Un pezzo solo mostra la saldatura ed è la Polonia occupata con la violenza e conservata con la crudeltà. All'infuori di questa si può dir davvero della Russia che è

Tutta d'un pezzo e tutta d'un colore

Dunque in un epoca più o meno lontana, la Corea sarà diventata un lembo di Russia come già lo diventarono tante altre plaghe dell'Asia e dell'Europa e tutti gli sforzi dell'Inghilterra non avranno alcuna influenza ritardatrice sul dilatarsi di quella immensa goccia d'olio che è la popolazione russa.

La cosa è evidente se si considera che gli inglesi abilissimi nel far fruttare una colonia, sono inferiori persino ai francesi per facoltà colonizzatrici; infatti, nè sanno assimilarsi gli elementi indigeni delle regioni che occupano, nè sanno trasformarsi ed acconciarsi a seconda dei paesi.

Un inglese non cambia, sia esso in Inghilterra, in Asia od in Australia; anzi si può dire che, per effetto del contrasto con l'ambiente, gli spiccatissimi caratteri di quella potente e vigorosa nazionalità si accentuano in proporzione della distanza dalla madre patria.

Ora la specialità di questa razza che sfida tutti i contatti senza conservarne traccia è ammirabile e spiega l'influenza da essa esercitata nel mondo; ma al tempo stesso fa sì che si trovi nelle proprie colonie come un viaggiatore in una locanda, egualmente straniero dopo anni di residenza come il primo giorno. L'Inghilterra possiede le sue colonie, ma è un possesso senza benefizio di prescrizione per il quale i secoli trascorrono inutilmente; intanto le razze indigene migliorano e si inciviliscono senza dubbio, ma in cima ai loro pensieri sta la liberazione; sfruttate materialmente, sfruttano alla loro volta i loro oppressori moralmente, fino al giorno in cui, consci della propria forza, tutto l'edificio della straniera dominazione crolla e scompare.

Ben diversa invece è la razza slava; colonizzatrice nel vero senso della parola, essa si dilata lentamente, come spinta da una forza arcana, su tutto il perimetro del suo territorio; solo una goccia d'olio può rendere l'idea del modo come essa, con azione impercettibile, guadagna sulle altre razze. Solo il mare l'arresta; razze e nazioni scompaiono inghiottite nella lenta invasione.

E quando il governo dello Czar interviene e pianta ufficialmente la bandiera russa sul territorio per annetterlo, non compie un atto di conquista, bensì consacra un fatto interamente compiuto. Ciò che per tutte le altre nazioni rappresenta il primo passo di un'impresa, per la Russia ne è l'ultima formalità.

Ma, in attesa che i destini si compiano, China e Giappone preparano la strada e il rombo del cannone risveglia gli echi delle frastagliate costiere senza poter risvegliare il cadavere della Corea; corre su di essa il sangue e fuman gli incendi inutilmente perchè non saranno gli attuali contendenti a raccorne le spoglie, nè può il paese risorgere dalle sue ceneri.

Dedalo.

Il caso dell'operaio Molina

L'autorità di Pubblica Sicurezza di Sassari arrestava, giorni sono, un operaio milanese, certo Pietro Molina colà domiciliato da alcuni anni e addetto a uno stabilimento meccanico. L'arresto veniva operato dietro richiesta della Questura di Milano, la quale aveva segnalato il Molina come anarchico pericoloso.

Ma dopo uno scambio di telegrammi fra Sassari e Milano, verificatosi che si trattava di un errore, l'arrestato venne tosto rimesso in libertà.

Errori di questa natura ne furono sempre commessi e fra noi e dovunque, prima e dopo quello di cui fu vittima il *povero fornaretto* di Venezia, ed è tanto più facile commetterne quando si tratta d'interpretare una legge nuova che per se stessa legittima il sospetto.

Ma nel caso presente, l'errore essendo stato subito riparato senza gravi conseguenze per il Molina, avrebbe dovuto trattenere alcuni giornali dal gettare le più alte strida contro l'arbitrio poliziesco, contro la prepotenza e via, via! Ci duole, poi, di avere trovato fra questi giornali anche qualcuno di indole seria e onesta che aveva esplicitamente accettata e appoggiata la recente legge contro gli anarchici entrata in vigore appena in questi giorni.

Sta bene che la stampa costituzionale vigili costantemente per la tutela delle pubbliche libertà; è questo il suo diritto; diremo di più, è il suo dovere. Ma ciò non deve esonerarla dall'usare tanta prudenza che valga a non esautorare, nei suoi primordii, una legge ritenuta necessaria per la società; lasciando credere ch'essa non possa eseguirsi senza ricorrere ad abusi e ad arbitrii. Bisogna abbandonare questa trista missione a quei giornali che vogliono il disordine, perchè serve alla realizzazione dei loro ben noti ideali. Ma i giornali che, anche senza essere ufficiosi, appoggiano per principio il governo, debbono aiutarlo pure a sgombrargli la via affinchè la legge in questione possa avere il più rapidamente la sua piena esecuzione per la tranquillità pubblica.

Noi vogliamo sperare che il caso dell'operaio Pietro Molina non si ripeterà più a danno d'altri; ma in ogni peggiore ipotesi — poichè nessuno può ritenersi infallibile — confidiamo che la riparazione seguirà immediata; e sopratutto confidiamo che la stampa onesta si asterrà dall'esagerare le proporzioni del fatto deplorevole, ove disgraziatamente si verificasse. Ma non si verificherà perchè, d'altronde, la legge è chiara e prescrive tassativamente che in caso di dubbio l'individuo sospettato anarchico debba essere sottoposto al giudizio di una commissione, composta di un presidente di tribunale, di un procuratore del Re e di un consigliere di prefettura.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 29 — Il Re parte questa notte dal Pireo per Aix-Les-Bains.

Londra — Il signor Gladstone, all'infuori della malattia locale agli occhi sta assai bene di salute.

— Nella cattedrale di Kensington è stato celebrato il matrimonio della principessa Maria Luisa di Borbone, figlia maggiore del defunto principe Enrico, con Don Juan di Moncrieff e Cabanella.

(S) **Milano**, 29. — Il Kedive d'Egitto, Abbas pascià, è giunto iersera e riparte stamane per la linea di Lucerna.

(N) **Pietroburgo**, 29, ore 13,20. — Il generale Gourko, dietro consiglio dei medici, non riprenderà il suo comando militare a Varsavia prima della fine di settembre.

(N) **Atene**, 29, ore 14,25. — Il Re degli elleni resterà nel mezzogiorno della Francia tre settimane per la sua cura annuale.

Dipoi si recherà a Copenaghen, dove raggiungerà la Regina e i suoi figli, che vi andranno essi pure dopo aver assistito al matrimonio della granduchessa Xenia a Peterhof.

Berlino. — La principessa Clementina di Coburgo e sua nuora, consorte del principe Ferdinando di Bulgaria, sono arrivati a Coburgo.

Contro gli anarchici in Svizzera

Sino dal dicembre dello scorso anno il Consiglio federale svizzero aveva presentato all'Assemblea federale una legge riguardante i delitti contro la pubblica sicurezza nel territorio della Confederazione od una legge contro gli anarchici.

La legge fu approvata dall'Assemblea federale nella scorsa primavera ed è entrata in vigore l'altro ieri.

E' noto che, nella Svizzera, le leggi approvate dall'Assemblea federale entrano in vigore almeno tre mesi dopo la loro promulgazione. I tre mesi formano il cosidetto termine pel *Referendum*, entro il quale possono essere raccolte 30,000 firme contro una legge, nel qual caso deve aver luogo una votazione popolare, che decide delle sorti di quella. Per la legge contro gli anarchici non vi fu protesta: segno che essa corrispondeva ad una necessità ed era nella coscienza delle popolazioni.

La nuova legge contro gli anarchici punisce l'uso di sostanze esplosive a scopi criminosi coll'ergastolo per almeno dieci anni.

Chi fabbrica od incita alla fabbricazione di sostanze esplosive, che si può supporre debbano servire a scopi criminosi, è condannato almeno a 5 anni di ergastolo.

Chi conserva allo stesso scopo, sostanze esplosive o le consegna ad un altro, oppure le trasporta in un altro luogo, è punito col carcere almeno per sei mesi oppure coll'ergastolo. Al contrario è immune da pene chi conserva delle sostanze esplosive per evitare un attentato.

E' punito inoltre l'incitamento ai delitti anarchici. Se ciò avviene mediante la stampa od altri mezzi di propaganda, tutti i complici (autori, incitatori e favoreggiatori) sono puniti. Chi propaga scritti, opuscoli, giornali, ecc., che incitano ai delitti anarchici è punito con una multa che può ascendere a 10,000 franchi e persino colla reclusione.

Questi i punti principali della nuova legge contro gli anarchici, che come si vede punisce severamente i delitti contro la pubblica sicurezza.

E' anzitutto notevole che nella Svizzera, la quale passa a buon diritto pel paese più libero d'Europa, sia stata adottata una legge simile.

Ciò però significa che anche in Svizzera ove sinora veniva offerto asilo ed ospitalità ai rei di delitti politici, non si ritiene più che gli attentati degli anarchici appartengano a quella categoria e perciò mentre questi ultimi vengono sorvegliati attentamente dalla polizia ed espulsi, come lo dimostrano alcuni casi recenti, la legge punisce inesorabilmente chi si rende reo di delitti che colla politica nulla hanno a che fare ed in realtà sono semplicemente delitti comuni.

Coloro che in Italia strillavano tanto pei provvedimenti contro gli anarchici, ora dovrebbero convincersi che quei provvedimenti nulla hanno di più severo e di più eccezionale delle misure adottate quasi in pari tempo dai governi di due Repubbliche — la francese e l'elvetica.

Volendo o potendo essere coerenti con sè stessi, essi che citano sempre quei due Stati come modelli di libertà, dovrebbero logicamente cessare dal piagnucolare sulla presunta èra della reazione, che — a sentir loro — si è schiusa per l'Italia.

La teatralità nei giudizi penali

Ill.mo sig. Direttore del *Popolo Romano*;

Ella ha perfettamente ragione di biasimare la teatralità dei dibattimenti penali, la quale alimenta lo scandalo, senza fare gli interessi nè della giustizia punitiva, nè della morale. Ma permetta ad un *assiduo* di non consentire con lei nel bisogno di nuove disposizioni legislative o regolamentari per reprimerla.

Se chiunque assiste ai dibattimenti, come **parte**, o come **spettatore**, osservasse il disposto degli articoli *305* e *620* della procedura penale e *340* del regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865, moltissimi dei lamentati inconvenienti sarebbero evitati e non si assisterebbe a quello spettacolo che oggi ha mutato le sale, dove si amministra giustizia, che per noialtri vecchi erano un vero tempio, in sale di conversazione, *per non dir altro*.

Le leggi son ma chi pon mano ad esse?

E' la sventura di noialtri italiani.

La ringrazio e la riverisco.

29 luglio 1894 — *Un vecchio assiduo.*

L'agricoltura in Sicilia

III.

Nel precedente articolo ho detto del possedimento di Colli e dell'esempio del principe di Scalea; un altro bell'esempio è quello di uno straniero che ha fatto un eccellente affare, mettendo a coltura dei terreni improduttivi, e che meriterebbe di richiamare l'attenzione del ministro di agricoltura per un nuovo mezzo di trovare acqua in abbondanza.

Intendo parlare del dominio di Rizzolo presso Lentini, fra Catania e Siracusa, che io visitai munito di una commendatizia pel vice console d'Inghilterra a Catania, m.r Robert Franck, conoscitore esperto della Sicilia.

Il dominio di Rizzolo venne acquistato dalla famiglia Maiorana, da due fratelli inglesi, signori Eaton, i quali possiedono a Messina dei grandi molini, a cui fanno venire direttamente il frumento dei loro possedimenti in Australia. Questo particolare dimostra l'immensa estensione dei loro affari e le loro attitudini a farli riuscir bene.

Il modo da essi tenuto in Sicilia per far valere e rendere produttive vaste distese di terre incolte, merita per la sua novità una particolareggiata descrizione.

Il dominio di Rizzolo è posto nelle montagne sopra Lentini. Contiene 750 ettari di superficie, composti di vasti piani a base di roccia silicea, coperta di terra gialla, argillosa. Una profonda spaccatura forma una valle dove un tempo condensavasi tutta la produzione del dominio, lungo un piccolo corso d'acqua che nutricava qualche depressione pianeggiante. Tutto il resto del tenimento era allo stato di steppa, coperta di magri pascoli, dove l'erba scompariva ai calori dell'estate.

I signori Eaton fecero sondare i terreni montuosi più elevati e vi trovarono una roccia porosa composta di silice e di calce, che assorbiva l'acqua delle pioggie invernali ma non la restituiva. In codesta specie di spugna essi hanno fatto tagliare un gran numero di gallerie strette come quelle che si praticano nelle miniere di piombo.

Dalla volta di codesti passaggi trapela l'acqua a goccia a goccia e viene raccolta in rivoli che uniti insieme formano un volume d'acqua uguale ad una forte sorgente.

Quest'acqua è condotta, mediante tubi, in un ricettacolo spazioso che sovrasta a piombo sul botro sopra descritto. Un filtro di grandi dimensioni spoglia l'acqua dei forti residui calcarei che contiene, di guisa che diventa limpida e buona a qualunque uso.

Una fattoria all'inglese è stata costruita su di un vasto piano. Tutto il burrone è piantato d'aranci; delle piantagioni di mandorli ed una vigna di 70 ettari cuoprono dei campi al disopra del burrone, che sono lavorati non a mano ma con l'aratro tirato da grandi e solidi buoi che smuovono la terra fra le ceppaie della vigna. Il progresso più importante fatto a Rizzolo e sconosciuto in Sicilia, consiste nella produzione di un'enorme quantità di foraggi durante l'inverno per averne in estate che è la stagione morta di quelle contrade. Si fa il fieno alla maniera usata nelle montagne del Tirolo austriaco, cioè mediante fermentazione e non all'aria aperta. Al di sotto di una casa lunga sessanta metri e data per abitazione agli operai della fattoria, sono tagliate nella roccia delle cave spaziose con belle volte, nelle quali si stipano le erbe, i trifogli e le altre verdure che crescono rapidamente nell'inverno siciliano, nutrite dalle pioggie abbondanti.

Questi erbaggi vengono pestati e cosparsi di sale, poi riempitane la cava, si chiude ermeticamente con porte di ferro. La fermentazione riduce l'erba in un fieno bruno che contiene tutta la sostanza nutritiva.

Gli enormi buoi di Rizzolo le cui corna sorpassano la vigna che essi coltivano, sono mantenuti perfettamente durante l'estate con questo fieno al quale si mescolano legumi rinfrescanti. In questa epoca il bestiame in Sicilia perisce spesso per mancanza di foraggio.

Bisogna riconoscere per debito di giustizia il gran merito che hanno gli inglesi che si stabiliscono in Sicilia e la fecondano con la loro potente iniziativa. I vini di Marsala fabbricati da Ingham e Woodhouse ne sono una prova, ed oggi hanno dei concorrenti fra i siciliani che ne hanno imparata la fabbricazione. Si può imparare ed imparar bene dagli inglesi. I quali differiscono essenzialmente dai tedeschi che guadagnano tutto per sè stessi e conducono seco i loro operai. Gli inglesi se li formano fra la popolazione indigena, alla quale danno volentieri impieghi ben rimunerati facendola partecipare all'amministrazione dell'impresa.

Così i signori Eaton hanno formato a Rizzolo una specie di scuola pratica di agricoltura, molto produttiva e che dà un largo interesse rimuneratore, nonostante le grandi spese dell'impianto.

L'intendente principale ed i suoi addetti nel dominio di Rizzolo sono messinesi, che del resto sono gente di carattere positivo, capace di comprendere e di seguire gli insegnamenti della ragione e dell'esperienza.

Gli operai impiegati a Rizzolo sono tutti presi nelle vicinanze. I proprietari cercano di reclutarli fra i migliori e più onesti, ma dovunque è raduno di molta gente non sempre vi riescono. Taiora avvengono furti ed altri reati. L'operaio che ne avverte il padrone è ricompensato generosamente ma i signori Eaton congedano subito il delatore. La cosa è veramente inglese!

I signori Eaton mantengono costantemente sessanta operai, e forniscono ad essi ed alle loro famiglie degli eccellenti alloggi, composti di due ambienti ognuno. Un lungo fabbricato di un solo piano, che ricopre le cave del fieno sopra descritte, contiene codesti alloggi.

Gli operai pagati bene possono acquistare nei magazzini della fattoria il pane, le farine e la carne sempre fresca, dacchè vi si trova un macello bene organizzato.

Oltre alla fattoria vi è a Rizzolo un altro gruppo di costruzioni più basse, destinate al vino e all'olio, con dei torchi e pressoi perfetti, che spremono l'uva senza schiacciarne gli acini, cosicchè il vino non acquista quell'aspro che si rimprovera ai vini di Sicilia. Il vino scorre attraverso a dei filtri e arriva ai tini di fermentazione già depurato di tutte le sostanze eterogenee. I residui sono portati sotto a forti torchi idraulici che ne estraggono tutto il succo asprognolo che passa poi sotto il nome di *vinello*.

A titolo di curiosità si possono vedere nello stesso gruppo di costruzioni un vasto pollaio ed una bella piccionaia guernita di duemila piccioni, costruito ogni cosa con i più razionali sistemi, e dappertutto acqua in abbondanza.

Conte A. de R. S

La situazione nel Sudan

Negli ultimi cinque anni, dopo l'abbandono della provincia equatoriale, eccettuati alcuni piccoli combattimenti, si riseppe soltanto della comparsa d'un nuovo Mahdi, Moham el Schari, cui il Kordofan e Darfur, che formerebbero adesso due grandi provincie autonome, si assoggettarono l'anno scorso.

In seguito a questa adesione, l'originario regno del Mahdi è ridotto a ben poca cosa e minacciato ben da vicino e da più parti.

Le milizie del Congo hanno rioccupato, l'anno scorso, Lado e Wadelai, le principali località della provincia già retta da Emin.

Alla frontiera sud-ovest del Sudan, al lago di Tschad è sorto un nuovo impero ostile ai mahdisti; i Senussi, che hanno occupato il sultanato di Wadai, sono dei mahdisti i più accaniti nemici.

Attualmente, il dominio dei mahdisti si limita ad una stretta striscia di terreno che si estende dal confine del basso Egitto sino a circa il quinto grado di latitudine.

Anche nel proprio territorio sovrastano al Mahdi lotte intestine, tanto che l'anno scorso egli concentrò, per difendersi, tutte le truppe disponibili a Chartum.

Così, dopo vicissitudini troppo lunghe a riassumersi, ma tra cui rammenteremo soltanto la morte dell'eroico Gordon, nel 1885, alla presa di Chartum, il dominio del Mahdi sta per sfasciarsi proprio dieci anni dopo la sua fondazione.

Per quanto riguarda l'Italia, rammenteremo che essa occupò Massaua, nove anni fa quando il Mahdi stringeva gli inglesi e gli egiziani a Suakim, contro cui la sua potenza si franse.

Al principio l'Italia tentò di stabilire pacifici rapporti coi mahdisti ed un certo commercio si avviò anche tra Massaua ed il Sudan. Ma fingendo buon'animo, i mahdisti tentarono di prendere niente meno che Keren, cioè il punto forse più forte dell'Eritrea da dove non avrebbero domandato di meglio che spingerci nel Mar Rosso. Fu allora — nel 1891 — che l'Inghilterra stipulò con l'Italia che qualora le operazioni militari lo richiedessero, gli italiani occuperebbero Cassala e dintorni sino all'Atbara, a condizione che non potessero estendersi nè al nord nè al nord-ovest cioè verso il Mar Rosso, in direzione di Suakim e che ammetterebbe, occorrendo, guarnigione egiziana a Cassala stessa. Ora che gli italiani hanno applicata la suddetta convenzione, tutto esclude che l'Inghilterra, pel momento, pensi a valersi della clausola relativa alla guarnigione egiziana in Cassala e che sovrasti contro il Mahdi, un'azione delle potenze europee, su vasta scala; gl'inglesi hanno preso tanto a cuore la lezione che toccarono, nel 1885 nel Sudan, che non pensano a rinnovare l'esperienza.

In occasione della vittoria di Suakim, il *Premier* lord Salisbury, dichiarò al Parlamento che se gli inglesi si fossero internati nuovamente nel Sudan, sarebbero nuovamente incagliati nella sabbia.

L'attuale *Premier*, lord Rosebery, è ancora più avverso ad un'azione aggressiva dell'attuale capo dell'opposizione, Salisbury.

Che l'Egitto, per conto proprio, possa intraprendere qualche cosa, è semplicemente escluso.

Nel campo militante non resta, dunque, che lo Stato del Congo, ma secondo tutte le apparenze pare che voglia limitarsi all'occupazione permanente di Lado e Wadelai.

Come, per un tacito accordo, gli interessati si sono stretti attorno ai madhisti, lasciando che se la sbrighino tra loro e che i fattori, naturali, si equilibrino conseguentemente.

Allora, le potenze interessate, si adatteranno alle contingenze.

Questa è l'opinione predominante nei giornali inglesi e tedeschi, specialmente interessati e più obbiettivi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 600 occorrente per lavori di consolidamento al manufatto situato al chilom. 175+896, della Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Vaglio e di Brindisi-Montagna.

Proposta — con annesso preventivo di L. 7000 — per la formazione di un presidio di prismi a valle del pennello costruito nell'anno 1890 in sponda destra del Po, a monte del ponte presso Valenza, nella Alessandria-Arona.

Progetto dei lavori occorrenti per la chiusura della Napoli-Eboli in alcuni tratti aperti fra Salerno e Pontegragnano, o precisamente fra i chilom. 53+600 e 57+600. Spesa preventivata L. 4000.

Fabbisogno — con annesso preventivo di L. 7000 — dei mobili ed attrezzi occorrenti per le forniture di primo impianto del tronco Sora-Balsorano della Avezzano-Roccasecca.

Preventivo di L. 680 per la riparazione delle lesioni manifestatesi nelle murature dell'ala a ponente del fabbricato viaggiatori della stazione internazionale di Ventimiglia.

Proposta, con annesso preventivo di L. 10,320, per lavori di escavazione di un pozzo nella stazione di Torino P. N. per l'alimentazione del rifornitore nei casi di deficienza d'acqua nella condotta civica.

Preventivo di L. 1900 per l'impianto di un disco di segnalamento a distanza, a protezione della stazione di Roggio, Porto.

Proposta di lavori di ripristino e di consolidamento del corpo stradale presso il casello N. 4 della linea Bastia-Mondovì in seguito ai guasti prodotti dalle piene dell'Ellero. Spesa complessiva L. 41,000.

Id., con annesso preventivo di L. 1180, per la collocazione di catene e chiavi in ferro alle case cantoniere ai chilom. 383+006 e 437+897 della Taranto-Reggio.

Progetto di ricostruzione con sagoma circolare di un tratto di m. 15 della galleria Zaugo, dal chilom. 75+127 al chilom. 75+142, fra le stazioni di Battaglia e di Lagonegro nella Sicignano-Castrocucco. Spesa preventivata L. 27,000.

ARMI ED ARMATI

Estero.

Le scuole militari in Austria-Ungheria.

Le Delegazioni che si adunano il 14 settembre a Budapest, si occuperanno della questione delle scuole di guerra e delle scuole dei cadetti.

La cifra dei frequentanti della scuola di guerra verrà aumentata da 50 a 80 e 100 all'anno. Inoltre coloro che vogliono essere ammessi alla scuola dei cadetti, dovranno aver fatto con buon esito l'esame della sesta classe di una scuola media. Sinora bastava che avessero fatto l'esame della quarta classe.

Le grandi manovre nell'esercito francese

Il *Journal des Dèbats* dà specialmente delle informazioni sopra le manovre di armata o manovre l'insieme, che devono eseguire i Corpi di esercito IV e XI, rinforzati da truppe diverse, sotto l'alta direzione del generale de Galliffet, membro del Consiglio superiore della guerra.

Queste manovre avranno luogo dal 5 al 20 settembre prossimo nelle pianure della Beauce, le operazioni si svolgeranno nel quadrilatero Vendôme-Chartres-Etampes-Orléans, cioè tra il Loir e la Loire, con la progressione seguente.

Per evitare una perdita di tempo troppo grande, l'XI Corpo di esercito (generale Vasseur) il cui quartiere generale è a Nantes, sarà trasportato per ferrovia fino ai dintorni di Vendôme, si troverà così concentrato, il 4 settembre, fra quella città e Selommes, stazione della linea Vendôme-Blois.

Il IV Corpo d'armata (generale Zurlinden) che ha il suo quartier generale e una delle sue divisioni al Mans e la sua altra divisione a Parigi, si riunirà alla stessa data fra Etampes e Dourdan.

Dal 5 al 7 settembre i due Corpi eseguiranno rispettivamente le loro manovre, di divisione, nelle regioni suindicate; poi, dopo una giornata di riposo (quella del 9 settembre) marcieranno incontro uno all'altro.

Il 4° Corpo si supporrà faccia parte di un esercito nemico, dirigentesi da Parigi su Orléans, e il 5° di un esercito francese che si muove avanti da Tours per occupare quest'ultima città.

L'incontro avrà luogo sul terreno in cui l'ala sinistra dell'esercito di d'Aurelles de Paladines, venne alle prese con quello del granduca di Mecklemburg-Schwerin, nei primi giorni del dicembre 1870; e marcie del 10 e dell'11 settembre condurranno il corpo del generale Vasseur verso Patay sulla linea Orléans-Chartres e quello del generale Zurlinder verso Artenay sulla grande linea Parigi-Orléans.

Ciascuno di essi comprenderà allora, oltre alle truppe che entrano nella sua compasizione normale, una divisione di cavalleria indipendente; di più l'11° corpo sarà rinforzato dalla brigata di fanteria di marina costituita per le manovre e il 4° vedrà la sua brigata di cavalleria di corpo portata a tre reggimenti mercè l'aggiunta del 13° corazzieri.

I primi scontri avranno luogo il 12 settembre fra le due cavallerie; il 13 le avanguardie verranno alle mani e il 14 sarà data la battaglia probabilmente nei dintorni di Songy, a mezza strada tra Patay e Artenay.

Poi, dopo un giorno di riposo, comincieranno le manovre di armata propriamente dette, cioè le operazioni dei due corpi d'armata riuniti sotto il comando del direttore superiore delle manovre, contro un nemico figurato.

Durante questo periodo, la cavalleria indipendente e una brigata di fanteria di marina saranno a disposizione del generale direttore, senza essere addette, in conseguenza, a un corpo piuttosto che a un altro.

Le marcie e i combattimenti del 16, 17 e 18 settembre si svolgeranno sulla linea Artenay-Châteaudun, in modo da concentrare naturalmente l'esercito attorno a quest'ultima città.

E là effettivamente sarà passata, il 20 settembre (essendo la giornata della vigilia consacrata al riposo o piuttosto ai preparativi) la grande rivista finale, alla quale assisterà, come di costume, il presidente della Repubblica.

Il terreno scelto sembra dovere essere il campo di manovra della guarnigione di Châteaudun, che si trova a circa 2 chilometri dalla città, sulla strada di Orléans.

Si vedrà riunita in quel giorno l'imponente massa di 50,000 uomini e di 10,000 cavalli.

L'Austria nella Bosnia ed Erzegovina.

L'*Armee verordnungsblatt* pubblica un'ordinanza imperiale con cui vengono istituite altre quattro compagnie di fanteria per la Bosnia ed Erzegovina.

Col 1° ottobre p. v. ciascuno dei quattro reggimenti di fanteria bosno-erzegovese verrà aumentato di una compagnia che avrà il numero 13, sarà messa sul piede normale di pace e verrà addetta al secondo battaglione dislocato nella stazione di complemento.

Torri di sorveglianza.

Annunciano da Stoccolma che il governo svedese è intenzionato di erigere lungo la costa del Baltico e sulle isole Scheeren delle alte torri di sorveglianza che sarebbero messe in comunicazione, mediante il telefono, col continente e dalle quali in tempo di guerra si potrebbe segnalare in tempo utile l'avvicinarsi delle navi nemiche da guerra.

Il principe Oscar Bernadotte, comandante la cannoniera *Svensksund*, è giunto in questi giorni a Hörnesand per cercare un punto adatto alla costruzione di una di quelle torri.

Il telefono in guerra.

In Germania è stato fatto i giorni scorsi un interessante esperimento per provarne l'utilità.

Due pattuglie, composta ognuna di un ufficiale degli ulani e di due sottufficiali, partirono, la mattina presto, contemporaneamente da Berlino e da Potsdam.

Uno dei sottufficiali portava al collo un apparato telefonico, e l'altro aveva delle matasse di mille metri di fil di ferro ciascuna, che, mediante una forte pinzetta per bene svolgerle e la lancia allungata in modo che terminasse a forca, posava al trotto sulla corona degli alberi dello stradale. Ad ogni chilometro di filo posato, i cavalieri mettevano piede a terra, collegavano il filo con l'apparato e scambiavano alcune parole con la rispettiva stazione capo-linea per accertarsi che la comunicazione era perfetta.

Incontrandosi le due pattuglie collegarono le estremità del conduttore e Berlino e Potsdam parlarono benissimo tra loro.

Distanza 30 chilometri, durata dell'operazione circa quattro ore.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 28. — (*Mispa*). Il Comitato popolare pei festeggiamenti da farsi in occasione dell'apertura della Parma-Spezia ha rinunciato al suo mandato restituendo le 4 mila lire di oblazioni che in tre giorni aveva raccolte.

La deliberazione improvvisa dispiacque molto alla intera città, ma le cause determinanti furono di una tale gravità da non poter essere misconosciuta da alcuno.

Anzitutto il tempo era ristretto ed era impossibile, nonostante lo slancio col quale la cittadinanza aveva risposto all'appello del Comitato, potere non solo concretare un buono e serio programma di feste ma raccogliere una somma da poter degnamente solennizzare un tanto avvenimento.

Quindi la necessità di ricorrere al municipio per un sussidio che fu negato. Poi la discussione, che non so se chiamare sciocca o maligna, fatta in Consiglio tagliò le gambe all'opera del Comitato.

Figuratevi vi fu persino chi arrivò al punto di domandarsi se realmente l'inaugurazione della Parma-Spezia era un avvenimento!

Beati uomini!!

Livorno, 29, 16,20. — (*Cap*). L'Associazione monarchica livornese in seduta numerosissima presieduta dal comm. Costella commemorò Carnot e Bandi; stigmatizzò l'attentato contro il patriota Crispi, onore d'Italia; approvò il bilancio consuntivo 1893 ed in mezzo al plauso unanime inviava il seguente telegramma al generale Baratieri che con tanto valore prosegue in Africa la nobile ed energica politica di Francesco Crispi. Ecco il telegramma:

" Al soldato dei Mille che nelle lontane regioni dell'Africa prosegue le tradizioni di Garibaldi, che gli fu duce, l'Associazione monarchica liberale livornese, riunita oggi in assemblea generale, manda, plaudente, congratulazioni per la vittoria di Cassala inizio di civiltà e di quiete, onore nuovo delle armi italiane. „

Venezia, 29, 10,20. — Il kedive Abbas pascià, ospite gradito della nostra laguna, passa il suo tempo al Lido, e visitando gli stabilimenti industriali e artistici della città.

Ha visitato il laboratorio Besarel a S. Barnaba, ammirandone le belle sculture in legno, e facendo diversi importanti acquisti. Ieri sera il Kedive è partito per Milano.

— Le trattative per la nuova linea di navigazione da Venezia a Bombay sembrano rimandate a settembre prossimo, per prendere in considerazione un altro progetto presentato dalla Peninsular.

Si dicono iniziate altre trattative con una società locale per istabilire una linea di navigazione a vapore colle Indie, che verrebbe percorsa da tre piroscafi da acquistarsi dalla Banca anglo-italiana di Londra.

Firenze, 29, 12,40. — Si è celebrato il fidanzamento dell'egregia signorina Romilda Dal Lungo, secondo-genita dell'illustre prof. comm. Isidoro, nostro benemerito assessore alla Pubblica istruzione, col prof. Orazio Bacci, insegnante di lettere nel liceo di Siena, autore del noto manuale di letteratura fatto in collaborazione col chiarissimo prof. Alessandro D'Ancona.

— Si sono fatti, con ottimi risultati, gli esperimenti del bersaglio a segnalazione automatica inventato dal sig. Magini di Montepulciano, al poligono delle Cascine, alla presenza di una Commissione militare, che constatò la mirabile precisione delle segnalazioni, per cui il congegno sta per entrare nel campo della sua pratica attuazione.

Venezia, 29, ore 11,40. — E' stata pubblicata la relazione della Commissione giudicatrice degli studi pel ricongiungimento della nostra città coll'isola della Giudecca, e nessuno dei progetti incontrò l'approvazione dei commissari, per cui furono spese inutilmente 5000 lire stanziate in bilancio per tali studi.

— E' morto il prof. cav. Adolfo Pick, propugnatore in Italia delle teorie Fröbeliane che impiantò verso il 1866 il primo giardino infantile. Nel suo testamento ha disposto di L. 30,000 a favore del Municipio di Udine ove all'impianto dei giardini fröbeliani, il compianto educatore consacrò gran parte della sua vita.

Napoli, 29, ore 15,50. — In una riunione numerosissima dell'Associazione Unitaria venne eletto l'on. Crispi, presidente onorario, e l'on. Tajani effettivo con 338 voti. Furono inviati telegrammi a Crispi e a Tajani ed alla famiglia Nicotera, dopo la commemorazione di quest'ultimo, fatta dal vice-presidente Fioretti.

— La nostra Procura ebbe la richiesta di spedire a quella francese alcuni documenti circa l'assassinio del fanciullo a Vico Equense.

Genova, 28 (*Cam*) — Domani mattina avrà luogo una gara di velocità fra il *Campidoglio*, giardino galleggiante rimorchiato dal vapore *Eolo* ed il miglior cavallo della scuderia Rossi.

Il percorso è da Genova a Savona. La partenza fissata per le ore 8.

Nelle condizioni è stabilito che al *Campidoglio* non verrà tenuto alcun conto di qualsiasi causa, anche di forza maggiore, che possa far ritardare il cammino o costringerlo ad interromperlo del tutto. Pel cavallo invece sarà tenuto conto delle fermate che sarà costretto fare ai passaggi dei livelli ferroviari. Il punto stabilito d'arrivo in Savona è il ristoratore della Marina in piazza Colombo. Il primo che arriverà dei gareggianti sarà proclamato vincitore, tenendo naturalmente conto per il cavallo del tempo perduto alle barre della ferrovia.

Questa gara, nuova per sè stessa, va appassionando tutti gli amatori del genere e le scommesse si moltiplicano continuamente.

— In Sampierdarena, a quelle carceri giudiziarie è fuggito certo Francesco Scotto stato arrestato in flagrante e turpe reato.

— Il Ministero informato degli scavi che si facevano in Polcevera per ricercare il tesoro ha fatto inviare sul posto un ingegnere del Genio Civile, il quale ha fatto sospendere i lavori di scavo e di costruzione dell'argine ed ordinò la costruzione di una palizzata intorno al punto ove si rinvenne il tesoro e dispose per una sorveglianza accurata, affinchè nessuno possa penetrare nel recinto. Le monete sino ad ora raccolte rappresentano un valore di circa Lire 80,000.

Reggio Emilia, 29. — Stamane col pretesto della scarsezza di viveri si ammutinarono i detenuti della casa di custodia. Intervenne il prefetto che cercò di calmarli promettendo loro un'inchiesta.

Certo Loprete Fortunato, condannato a 20 anni di reclusione per omicidio, si avventò contro il capoguardia. Un carabiniere cercò di svincolare il capoguardia.

Nella colluttazione il revolver del capoguardia esplose e il detenuto Loprete rimase mortalmente ferito. L'ordine fu ristabilito.

Napoli, 29, ore 18,20 — Tre carrozze del treno proveniente da Pozzuoli sono ribaltate sotto il tunnel del Corso Montesanto.

Vi fu un panico grandissimo essendo il treno pieno di bagnanti, signore e fanciulli.

Accorse tutte le autorità e i pompieri con fiaccole, fu eseguito il salvataggio.

Fortunatamtnte tutti rimasero incolumi, meno certo Luigi Gorgione, ferito ad un piede, Edoardo Petrosino all'anca, ed una donna sconosciuta, ad un braccio.

Si attribuisce la disgrazia ad un falso scambio.

Si provvede allo sgombro dei rottami per ristabilire il traffico della linea, il quale è per ora sospeso.

Furono evitati maggiori danni per il fatto che il macchinista, accortosi di quanto era successo, fermò immediatamente la macchina.

Milano, 29, ore 24. — L'ex-deputato mantovano Alcibiade Moneta, oggi si era messo ad arringare la folla in piazza del Verziere. Gli si era formato attorno un circolo di curiosi.

Le guardie lo condussero alla questura, donde un delegato lo fece accompagnare all'ospedale giacchè appare impazzito.

Si crede perseguitato dagli spiritisti. Versa in tristissime condizioni economiche e da qualche mese viveva della carità degli amici.

Congresso enotecnico.

(N) **Milano**, 29, ore 24. — Il Congresso degli enotecnici emise un voto contrario al monopolio degli spiriti e favorevole alle cantine sociali fra soli produttori di uve.

Questa sera i congressisti si riunirono a un banchetto di 70 coperti nei locali dell'Esposizione.

Brindarono il presidente Marescalchi, il prof. Cerletti ed altri.

ATTI DEL GOVERNO

R. marina. — Il capitano di corvetta Giovanni Mirabello è trasferto dal 1° dipart. (Spezia) al 3° (Venezia).

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Nuova York i frumenti rossi quotati in ribasso a dollari 0,56 5[8, i granturchi sostenuti a 0,48 1[4 e le farine extra state cedute a doll. 2,05 al barile.

A Odessa i grani ghirca da rubli 0,55 a 60 al pud di chil. 16,38, la segale da 0,51 a 0,52 1[2 e il granturco da 0,51 a 0,52 1[2.

A Firenze i grani gentili bianchi da 21 a 21,50, i rossi di Romagna da 19,50 a 20,50 e le fave da 16,75 a 16 — A Livorno i grani di Maremma da 19 a 19,25, i Sardegna nuovi da 20 a 21, i granturchi nostrali da 10,50 a 11,25 — A Bologna i grani da 18,50 a 19 e l'avena offerta a 14 — A Pavia i frumenti nuovi da 17,25 a 18,25 e i risoni da 17 a 18 — A Milano i grani da 17,25 a 18,50, la segala da 13,50 a 14 e il riso da 29,75 a 36 — A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 11,50 a 14 e a Napoli i grani bianchi a 19 al quintale.

Vini.

A Partinico i prezzi variano da L. 102 a 105 per botte di 413 litri, salvo le qualità migliori che vanno fino a L. 110.

A Castellammare i vini delle contrade scelte da L. 75 a 80 per botte di 108 litri; a Marsala da L. 75 a 77 per botte da 412 litri.

A Gallipoli prezzi in rialzo.

A Barletta prezzi sostenuti da L. 18 a 30 all'ett.

In Avellino prezzi in aumento da L. 20 a 30.

In Arezzo i vini bianchi venduti da L. 16 a 20, e i neri da L. 22 a 30.

A Firenze i vini di collina da L. 35 a 50, e quelli di pianura da L. 20 a 25.

A Livorno i vini di Maremma da L. 23 a 25; i Lucca da L. 25 a 30, e gli Empoli da 30 a 35.

A Genova i vini piemontesi da L. 26 a 32; i Sicilia e i Sardegna da 25 a 32, e a Cagliari i Campidano neri da 23 a 27 e i bianchi da 18 a 20.

Olj d'oliva.

A Genova vendite settimana ascesero a circa 1500 quintali venduti da L. 86 a 110 per Bari, da L. 86 a 106 per Monopoli, da 90 a 110 per Monopoli e Calabria, da L. 88 a 112 per Romagna, da L. 103 a 115 per Sardegna, da L. 88 a 110 per Riviera Ponente e da L. 80 a 85 per Grecia mangiabile — A Firenze e nelle altre piazze toscane fecero da L. 110 a 135 e a Bari da L. 80 a 119 il tutto al quintale.

Canape.

A Bologna l'articolo si mantiene in buonissima vista, realizzando da L. 75 a 85.

A Ferrara le canape del luogo da L. 76 a 82,60, e gli scarti da 56 a 61.

Bestiami.

A Milano i bovi grassi da L. 135 a 145 al quintale morto; i vitelli maturi con ribasso da 140 a 160; gli immaturi a peso vivo con rialzo da 80 a 90 e i maiali grassi da 105 a 110 e a Parigi al mercato della Villette i bovi da fr. 124 a 178; i vitelli da fr. 130 a 210; i montoni da fr. 154 a 218 e i maiali da fr. 152 a 190.

Sete.

A Milano vi fu un principio di acquisti da parte dell'America, buona impressione nella piazza. I prezzi praticati furono di L. 43 per greggie classiche 8[9: di 42 per dette sublimi; di 48 per organzini strafilati 17[19 classici; di 47 per detti sublimi e di 46 per trame classiche a 2 capi 22[24.

A Lione mercato calmo, solito in questa stagione.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 254 a 256 al quintale; detti di vino extra fini di gr. 96 a 97 da L. 275 a 276; detti di vinaccia di gr. 95 da L. 254 a 256 e l'acquavite da L. 117 a 121 — e a Genova gli spiriti di vinaccia rettificati di gr. 95 da L. 260 a 265 al dettaglio.

Interrotto il corso delle politiche disquisizioni ed esaurendosi tra pochi giorni i processi bancari che tanta parte assorbono del nostro giornale, assegneremo largo spazio alle corrispondenze che ci procureremo dalle stazioni climatiche e balneari e ad articoli di varietà e di amena lettura, ed attueremo altri miglioramenti che teniamo in serbo per soddisfare alle giuste esigenze dei nostri gentili lettori, onde assicurarcene la costante simpatia.

Nei primi giorni di Agosto incominceremo, proseguendola di pari passo con quella in corso dell'« Ultimo dei Baroni », la pubblicazione di un secondo romanzo di noto scrittore inglese contemporaneo, del quale abbiamo acquistato il privilegio della traduzione e riproduzione in Italia.

Bagni e Villeggiature

Rimini, 27. — (*F.*) Chi è stato a Rimini una volta, nella stagione dei bagni; è tentato a ritornarvi di nuovo ed infatti moltissime sono le famiglie che da tempi immemorabili, anno per anno, con una costanza che ricorda quella delle rondinelle migranti al consueto loco, ove amor le conduce alla trave ospitale, tornano in carovana coi marmocchi, la cameriera, la fida cagnetta e magari col passero solitario, a stabilirsi inamovibilmente sulla rotonda prospiciente il mare, dove pare vogliano esercitare una specie di fidecommesso di padre in figlio, fino all'ultima generazione.

Il gran viale ombreggiato che guida all'incantevole spiaggia è percorso tutto il giorno da modeste carrozzelle tirate da magri ronzini che debbono avere qualche grado di parentela coi famosi cavalli dell'Apocalisse, che conducono per pochi soldi i bagnanti fino a' piedi della rotonda; i *trams* riversano ad ogni corsa una folla sempre compatta " di belle dame, cavalieri e paggi „ innamorati di queste amene plaghe ove fremono ancora i ricordi della povera Francesca, e di Guido da Polenta; lunghe file di comitive pedestri percorrono a lenti passi lo stradone fiancheggiato dagli alberi secolari tra i cui rami le stridule cicale intuonano la loro eterna nenia sul pedale della tonica, mentre dalle finestre dei villini circostanti uno sciame di belle signore occhieggiano i passanti che s'avviano a godere la dolce brezza del mare ed a tuffarsi nelle salubri onde azzurrine di questa spiaggia dalle sabbie fini e morbide che fanno da tappeto al placido letto di Teti.

Al grande stabilimento, uno dei più belli e simpatici d'Italia, ferve la vita allegra dei numerosi frequentatori, e le ampie sale sono popolate di giorno dalla colonia dei forestieri che dopo aver pasciuto lo spirito all'incantevole vista delle onde cerulee, sentono il bisogno di pascere il corpo colle saporite sogliole che formano la migliore attrattiva della mensa riminese, ed alla sera una turba avida di emozioni si getta nel turbine delle danze che procedono animate fin'oltre la mezzanotte, con un *entràin* ed una foga da far dimenticare le goccie del nobile sudore versato nelle coreografiche evoluzioni.

I casinetti della spiaggia sono tutti occupati, ed i nuovi arrivati debbono purtroppo provare la realtà del terribile adagio: *sero venientibus ossa*, che bisogna tradurre un po' liberamente: *chi tardi arriva resta senza alloggio.*

Da ogni regione convengono qui a respirare gli effluvii di quest'aria serena e imbalsamata innumerevoli visitatori, ed un contingente rimarchevole lo dà pure la vostra Roma, di cui si notano fra gli altri *habitués* la famiglia del conte Costa-Merulli, quella dell'on. Solinas-Apostoli, il principe e la principessa Torlonia, il conte e la contessa Benicelli, la famiglia del conte Kufstein, la signora Trouvé colla figlia, un incanto di bellezza sfolgorante, la contessa Carini con le due figlie che se fossero una di più sarebbero le tre Grazie, una di meno Amore; l'ammiraglio Frigerio, la famiglia del barone Argelli; la principessa di S. Faustino e molte e molte altre leggiadre signore e signorine che abbellano colla loro presenza questo tranquillo recesso ove tutto è pace, profumo e splendore.

Molte sono le richieste delle famiglie di forestieri che debbono attendere il loro turno, per succedere a quelle che ci lasciano, mentre tutti i villini, tutte le palazzine, anche le più modeste sono occupate, e molte carovane dovettero riversarsi al Riccione, alla Cattolica e altrove non avendo potuto trovare ove alloggarsi.

Da domenica prossima al 12 agosto avranno luogo le corse dei cavalli, il tiro al piccione, le corse velocipedistiche, tombole, fuochi d'artificio, luminarie e molte altre attrattive che richiameranno un nuovo e numeroso contingente di forestieri.

La drammatica compagnia Reinach-Talli, col 1° di agosto darà un corso di rappresentazioni, e si stanno organizzando gite di piacere a prezzi ridotti dalle vicine città, con grande soddisfazione degli esercenti riminesi, i quali vorrebbero che la stagione dei bagni durasse... dodici mesi dell'anno.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Pall Mall Gazette*, a proposito della chiusura della stagione di opera al Covent Garden, che ha luogo oggi, osserva che essa è stata la più importante che si ricordi per il numero eccezionale di opere nuove rappresentate, delle quali tuttavia, se si eccettui il *Falstaff*, per la cui esecuzione veramente occorre esser grati all'impresa, è stata più da notarsi la quantità che la qualità.

Drammatica. — Da una lettera di A. Dumas, diretta ad un noto giornalista di Parigi, a proposito dello sviluppo preso dai piccoli teatri di prosa e dalle Società drammatiche, stralciamo i seguenti brani:

" Io sono, scrive il grande scrittore francese, favorevole a codeste piccole scene le quali possono benissimo fornire ai giovani autori ed attori l'occasione di prodursi nei generi più disparati. Esse tengono desta la curiosità e l'attenzione del pubblico.

E' ad esse che noi dobbiamo la riproduzione di certe opere di Ibsen e di Maeterlink, la prima rivelazione dell'ingegno del signor Curel e del signor Courteline, la restaurazione della pantomima e le marionette mistiche di Boucher. Incoraggiatele dunque più che potrete: ne verrà fuori sempre qualche cosa di cui la nostra arte ne profitterà. L'esagerazione stessa e l'oltranza di colore che vogliono sulle scene dire e mostrare tutto, ha il suo lato buono. Lo spettatore, pure facendo giustizia degli eccessi, acquista, suo malgrado, l'abitudine di nuovi punti di vista, e per quanto esso si mostri difficile, finisce sempre col trovarsi disposto ad accordare maggiore libertà a coloro che se ne sanno servire.

Gli uomini di vero talento profittano allora dei tentativi abortiti e che supponevansi sterili. E' come il concime che riscalda la terra e fa germogliare il buon grano.

Tutto sommato, il Teatro Libero ha reso dei grandissimi servigi: ne avrebbe resi anche dei maggiori. E' una disgrazia che esso sia scomparso. Ecco la mia opinione. „

— La signorina Susanna Reichenberg, approfittando del suo congedo annuale, ha firmato una scrittura per andare a dare nelle varie città balneari in Francia, una serie di rappresentazioni della *Souris*, la nuova commedia in tre atti di E. Pailleron.

Arte. — In una vendita recente a Londra due ritratti del celebre pittore Romney, uno di Mrs Thornill ed una del signor Thomas Thornill fanciullo, sono stati aggiudicati rispettivamente per 1150 e per 550 ghinee.

Alla stessa vendita un tappeto persiano di cento anni fa della celebre manifattura di Seneh e già appartenuto allo Scià, è stato pagato 150 ghinee.

— La nuova biblioteca del Congresso di Washington sarà decorata internamente ed esternamente di belle sculture.

Esse consisteranno in statue e busti in bronzo ed in granito, in porte con dei rilievi di bronzo ed in grandi statue simboliche in gesso.

Varie. — Scrivono da Bruxelles al *Journal des Débats*:

Il Palais d'Hiver et d'Eté, che è stato incendiato giorni sono, sarà ricostruito e pronto verosimilmente in dicembre, epoca in cui farà la sua riapertura come " Pôle-Nord „ con pattinaggio su vero ghiaccio.

(S) **Spezia**, 28 (*Mispa*) — Chiamò molta gente al Politeama Duca di Genova la serata in onore della signorina Franchini ottima Amneris nell'*Aida* che ora si rappresenta al nostro massimo.

Molti applausi e molti doni all'egregia artista coadiuvata ottimamente dalla signora Stinco (Aida), dal tenore Larizza, dal basso cav. Fiegna, dal baritono signor Palermini.

Al Nazionale fu pure un avvenimento artistico la serata della Vitaliani.

Si rappresentava la *Fernanda* e la Vitaliani della sua parte seppe fare una vera creazione in modo da strappare al pubblico fragorosi applausi.

Molte ceste di fiori e molte chiamate.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un ponte sul Bosforo.

Un ingegnere audace, il signor F. de Villepigne, propone di impiantare, tra Costantinopoli e Scutari per traversare il Bosforo, un *ponte-tunnel* sostenuto da pile sottomarine, che collegherebbe le due rive ad una profondità di dodici metri al disotto della superficie normale del mare.

La lunghezza alla fronte sarebbe di circa 2,500 metri, con delle travate di 60 metri e delle pile, di cui la più alta avrebbe 48 metri sopra al livello del mare.

Questo *ponte-tunnel* sarebbe raccordato colle ferrovie esistenti mediante tratti tubulari in pendenza dolce.

Le locomotive non lo attraverserebbero, il che permetterebbe di alleggerire un po' la costruzione e i treni sarebbero rimorchiati da cordoni metallici.

Le spese sono valutate a 30 milioni di lire.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO II.

La Corte del Re Edoardo

La dama fece un inchino, si mise il cappuccio sulla fronte ed entrando nel sentiero contrario a quello pel quale Warwick procedeva lentamente, raggiunse il gruppo attorno alla Regina, la cui apparente mancanza di ogni gelosia (conseguenza di affetto freddo e di calcolo prudente) era una delle cause principali dell'impero che essa esercitava sulla mente forte e sul carattere indolente dell'allegro e condiscendente Edoardo.

Il Re si alzò, mentre Warwick gli si avvicinava, e l'aspetto di questi due personaggi eminenti offriva un singolare contrasto.

Warwick, benchè vestito riccamente e perfino fastosamente, anzi con tutta la cura che in quel secolo era considerata come dovuta a sè stesso da ogni uomo di una certa nascita o grado, sdegnava alteramente, qualunque stravaganza di costume che tendesse a imbarazzare i movimenti o ad effemminare l'uomo.

Quindi non abiti sciolti e lunghi, non frangie attorno alla persona di quel barone, che, anche in tempo di pace, aveva una apparenza semi-guerresca.

Ma Edoardo, che, al pari di tutti i principi della Casa di York, elevava l'abbigliamento ad una vera passione, aveva non solo introdotto di nuovo molte delle mode più effemminate in voga sotto il Re Guglielmo " il Rosso „ ma aggiunto ad esse tutto ciò che poteva tendere a dare un carattere quasi orientale alle antiche foggie normanne.

La sua gonna (abito femminile che aveva in grande parte supplantato, presso gli uomini di alto grado, non solo il mantello, ma altresì il soprabito) cadeva fino ai calcagni, guarnita di ermellino e ricamata con grandi fiori vermigli trapunti su panno d'oro. Al disopra portava una pellegrina di ermellino e una collana di pietre preziose greggie incastonate in filograna d'oro.

Le membra inferiori erano è vero, vestite con una moda più maschile, quella dei calzoni (*hose*) aderenti alle carni, ma le pieghe della gonna, essendo la giornata alquanto fresca, venivano strette dal vento attorno al corpo in modo da nascondere la sola parte del vestiario appropriato al sesso virile.

A tutto questo si aggiunga che i capelli di Edoardo, di un bel biondo dorato, e profumati a profusione, non erano ricciuti ma gli cadevano lisci sulle spalle; e che le guancie della più bella dama della sua Corte avrebbero impallidito al confronto della bianchezza della di lui carnagione, spirante la salute e la gioventù.

Ciò non ostante l'aspetto di Edoardo IV non era effemminato.

Da questa accusa lo salvavano non solo una statura poco meno torreggiante di quella di Warwick e la grande forza e larghezza delle spalle, ma eltresì le fattezze, belle invero, ma eminentemente virili; larghe e ardite nei contorni e dinotanti colla loro espressione tutto il valore e le ardite caratteristiche del più coraggioso soldato, dopo Warwick e, senza alcuna eccezione, del più abile capitano del secolo.

— Ah! benvenuto, benvenuto con tutto il cuore, caro Warwick e cugino mio! — disse Edoardo, mentre Warwick piegaga lievemente il superbo ginocchio davanti al suo Re — vostro fratello, Lord Montagu, ci ha lasciati appena ora. Vorremmo che la nostra Corte avesse le stesse attrattive per voi che per lui.

— Caro ed onorato Sire — rispose Warwick, il cui ciglio si rasserenò subito (poichè la sua natura affezionata, quantunque impetuosa ed irritabile difficilmente sapeva resistere alla voce dolce e al sorriso affascinante del giovane Sovrano) — Se io potessi servirvi a Corte, come lo posso col popolo, non avreste da lagnarvi che John di Montagu fosse un miglior cortigiano di Riccardo di Warwick.

Ma, ciascuno al suo mestiere.

Io parto domani per Calais, donde mi reco dal Re Luigi.

E certamente mai inviato o delegato ebbe maggior probabilità di essere bene accolto di uno, ch'è autorizzato a trattare una alleanza, la quale darà ad un principe, meritevole, credo di tale fortuna, la sorella del più valoroso Sovrano dell'Europa cristiana.

— Bando alle adulazioni, cugino mio, quantunque debba confessare di averle provocate col lagnarmi della tua mancanza di cortigianeria.

Ma tu hai imparato soltanto la metà della tua missione, buon Warwick, ed è bene che Margherita non ti abbia udito.

Non è forse il principe di Francia più da invidiarsi per ottenere una bella sposa che per avere a cognato un guerriero fortunato?

— Sire — rispose Warwick sorridendo — voi sapete che io non sono che un meschino giudice circa al bel viso di una dama, quantunque abbastanza pratico nello stimare il valore del braccio di un robusto guerriero.

Tuttavia, la Lady Margherita è degna, invero, colla sua eccelsa bellezza di divenire la madre di bravi uomini!

— E questo è tutto ciò che possiamo strappare dal tuo labbro, uomo di ferro!

Basta! bisogna contentarsi.

Ma veniamo a parlare di cose più serie.

E il Re, appoggiando la mano sul braccio del conte e passeggiando con lui lentamente su e giù pel giardino, continuò:

— Non sai tu, Warwick, che questa alleanza francese, alla quale ci hai indotto, dispiace molto ai nostri buon mercanti di Londra?

— Mort-Dieu! — rispose Warwick fieramente E che hanno da fare questi plebei col matrimonio della sorella di un Re?

Spetta ad essi di metter la bocca, che sa di aglio, sopra le alleanze dei Borboni coi Plantageneti?

Voi li avete guastati, mio buon Re, li avete guastati colla vostra condiscendenza.

Enrico IV non abbassava la sua maestà a consultarsi col sindaco della città.

Enrico V conferiva il cavalierato del Bagno agli eroi di Agincourt, non ai venditori di panno o di droghe.

— Ah! miei poveri cavalieri del Bagno! — disse Edoardo, con buon umore — non guarirai mai da quella ferita? Non riconosci che quegli uomini avevano i loro meriti?

— Quali fossero questi meriti, io non saprei indovinare — rispose il conte — ammenochè, forse, le loro mogli non fossero giovani e graziose.

— Tu mi fai torto, Warwick — disse il Re con noncuranza.

Madonna Cook era storta, Madonna Philips già nonna, a Madonna Jocelyn mancavano i denti davanti, e Madonna Waer aveva gli occhi che guardavano uno a levante e uno a ponente!

Il seguito in [illegible]

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 30 luglio 1894 — S. Abdon.

Leva il sole alle ore 5,2 m. - Tramonta alle 7,29 s.
Leva la luna alle ore 1,58 m. - Tramonta alle 6,20 m.

BOLLETTINO METEORICO

29 Luglio 1894.

Europa pressione sensibilmente alta Centro, alquanto bassa Centro Russia, generalmente livellata altrove; Bamberga, Amburgo 766; Zurigo 764; Mosca 752.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; qualche pioggiarella Marche; cielo generalmente sereno; venti deboli quarto quadrante o calma.

Stamani: cielo sereno fuorchè Nordovest; maestro fresco penisola Salentina, venti deboli o calma altrove, barometro 763 a 764 estremo Nord, 761 costa Ionica.

Mare mosso Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli settentrionali: cielo sereno, temperatura elevata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 28 alle 7 del 29:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 6	21 4	Roma	31 6	20 2
Milano	32 7	20 9	Foggia	35 9	22 4
Venezia	29 1	21 0	Bari	27 7	22 2
Ancona	29 0	23 0	Napoli	28 2	22 0
Firenze	32 8	20 8	Cagliari	32 5	21 0
Perugia	32 3	20 4	Palermo	31 7	17 0

All' estero ore 7 del 29.

Atene	27 8	Budapest	19 6	Zurigo	18 6
Pietroburgo	14 5	Trieste	24 8	Lugano	22 1
Mosca	14 8	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	26 0
Amburgo	24 4	Parigi	20 5	Malta	24 4
Praga	15 8	Nizza	21 3	Algeri	—
Vienna	17 8	Monaco	18 9		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 29 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	34,7
	minima	19,6
	osserv. a ore 15	33,3

Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0	metri	37,0
	id. 0,20	id.	29,0
	id. 0,40	id.	28,3
	id. 0,60	id.	26,3

STATO CIVILE

MATRIMONI del 26 LUGLIO.

Bergamini Raffaele, pittore, con Liberatori Adelaide
Bellandi Antonio, delegato di P. S., con Rossi Enrica
Bigazzi Ernesto, beccaio, con Foglietti Teresa
Cassese Luigi, negoziante, con Luigini Anna Maria
Luc i Girolamo, agricoltore, con Massa Filomena
Mazzetti Luigi, impiegato, con Allegretti Giuditta
Pansilli Agostino, bracciante, con Crescenzi Loreta
Andreasi Giovanni, tipografo, con D'Amici Laura
Fileri Pietro, impiegato, con Crochi Francesca
Melilli Antonino, avvocato, con Artigoni Maria
Pierobono Arcangelo, falegname, con Cencettelli Pasqua
Lavoretti Alessando, vetturino, con Sesmaier Adelaide.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,55	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	8,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,59	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini.	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	9,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	18,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	7,45	8,19	9,14	10,40	12,11	16,39	18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,33

Diretti.

SCIARADA

Se sul perfido elemento
Puoi vedere il mio *primiero*,
Là tu certo e senza stento
Veder devi pur l' *intiero*.
Chi sta chiuso nel *secondo*
Godimento ha poco al mondo.

P. V.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
In-can-u-Tito - INCANUTITO.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,9 — minimo: 20,2.

Roma di estate. — La Camera di Commercio di Roma, ha espresso all' on. Barazzuoli, ministro del commercio, il vivo desiderio di vedere istituiti biglietti d'andata e ritorno per Roma, ed altre agevolezze di viaggi onde mitigare con l'affluenza dei viaggiatori che verranno, il danno sensibile per l' industria e pel commercio locale apportato dai cittadini che al sopraggiungere dei calori estivi, abbandonano la capitale.

L' on. ministro, prendendo a cuore i desideri espressi dalla Camera di Commercio, ha promesso di interessarsi della questione ed ha sollecitato le opportune pratiche presso il ministro dei lavori pubblici.

L'iniziativa della nostra Camera di Commercio è, senza dubbio, assai lodevole e noi ci auguriamo che si possa venire a qualche cosa di pratico.

L' aspetto di Roma in estate impressiona purtroppo con i principali caffè, gli alberghi, i teatri chiusi.

E' necessario trovar modo di svolgere un po' di animazione, di sfatare la triste leggenda, che la vita di Roma in estate sia insopportabile.

Certamente, non è facile vincere certi pregiudizi; ma, se non sarà possibile di raggiungere il *desideratum*, non è già detto che non si possa ottenere qualche cosa.

Bisogna dar tempo al tempo. A Roma, più o meno, abbiamo la stessa temperatura di parecchie altre città, dove pure si resta, e, quel che è peggio, si va volentieri. Nelle ore serali specialmente, il clima è mitissimo. E' quindi questione, più che altro, di *moda*.

E' mestieri trovare l'artista che sappia creare un altro *figurino* simpatico: ecco tutto!

Per l'Agro Romano. — La Commissione giudicatrice dei concorsi a premi fra gli agricoltori e proprietari dell'Agro Romano, presieduta dall'on. Romanin-Jacur, ha compiuti i suoi lavori, ed ha presentato al ministro d'agricoltura le proposte di premio, sulle quali il ministero, prima di approvarle, deve sentire l'avviso del Consiglio superiore dell'agricoltura.

I principali concorrenti furono: i fratelli Nardi, i fratelli Apolloni, il principe Torlonia, il principe Gabrielli, i fratelli Di Capua, ed i signori Colombo-Marescotti, Ambrogetti e Arconi.

A proposito della sede dei tribunali. — Quasi a commento dei reclami riportati circa lo stato indecente dei tribunali ci scrivono:

" Non avvocato mi associo di gran cuore a quanto lessi in cotesto giornale circa la indecenza e la nessuna nettezza dei locali in cui s'amministra la giustizia.

M'auguro che il sotto-segretario di Stato al ministero di grazia e giustizia, al quale fanno appello gli autori dell'articolo, saprà e vorrà provvedere non solo a quanto era contenuto nell'articolo stesso, ma anche per quanto riguarda il rispetto dovuto alla maestà della magistratura.

Crede il sotto-segretario di Stato che il personale inserviente addetto alle Corti di Assise e di Appello e a tutte le sale d'udienze possa — meno qualche rara eccezione — indossare abiti addirittura indecenti?

Crede S. E. sia decente che l'usciere della Corte invece d'indossare il costume prescritto, gitti sugli abiti suoi borghesi un mantellaccio nero simile a quello dei congiurati dell'*Ernani*?

Pare a S. E. convenga che l'altro usciere addetto alle Corti d'assise vada in udienza recando fascicoli e corpi di reato al presidente, senza avere su di sè neppure un segno che al pubblico lo indichi come inserviente della R. Corte?

E finalmente non pensa S. E. che i signori difensori avrebbero obbligo ciascuno d'indossare la prescritta toga per evitare la sconcia vista di una sola toga che servendo per tutti la vestono e la svestono passandosela dall'uno all'altro sotto gli occhi del pubblico? „

I vigili romani a Lione — In seguito a cortesissimo invito del *maire* di Lione, la Giunta municipale ha deliberato che un ufficiale del Corpo dei vigili di Roma prenda parte al Congresso internazionale che si terrà in quella città per iniziativa degli zappatori-pompieri di Francia ed Algeria.

Gli assistenti farmacisti — Gli assistenti farmacisti sono pregati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 23 (11 pom.) in via delle Botteghe Oscure 24, per discutere la relazione della Commissione incaricata della petizione al ministro dell'interno e provvedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

I nuotatori romani a Bracciano. — Ieri si è felicemente compiuta la traversata del lago di Bracciano, fatta dalla Società romana di nuoto.

Circa venti soci, fra cui il presidente professore Postempski, il dott. Rem-Picci, vice-presidente, l'avv. Serafini-Amici, segretario, i dottori Bastianelli, Crespi, Gorga, Invernizzi, Gilarducci, l'ing. Guglielmo Mengarini, i nostri colleghi Angelo Mazzolani della *Riforma* e Alessandro Calza dell'*Opinione*, segretario del Comitato nazionale di nuoto; i signori Calderoni, De Paolis, Modigliani, Dandi, Francini, Villani, Gorga, Invernizzi, si erano recati ad Anguillara in ferrovia, ed uno, il dottor De Fiori, corrispondente della *Neue Freie Presse* a piedi da Roma.

La forte corrente al largo divise i nuotatori in due gruppi.

I primi, capitanati dal Mazzolani, si tennero a tramontana, ed ebbero felice ispirazione perchè gli altri col Gismani alla testa tagliarono il correntino, mantenendo l'allineamento, con due punti chiari, che si vedevano nella nebbietta verso Bracciano, furono trascinati dalla deriva a percorrere un grande arco di cerchio, che allungò la via di circa 2 chilometri.

Alle 12 meno pochi minuti, il primo gruppo con Gismani alla testa, seguito dal dott. Bastianelli, dai prof. Mengarini e dal dott. Crespi, toccava terra ricevuto dagli *urrà* di molte gentili signore e degli ufficiali di artiglieria del poligono.

Pochi istanti dopo sopraggiunsero il Mazzolani con Villani e Francia.

La traversata, di circa 8 chilometri, si compiva così in 4 ore meno un quarto, cioè con una velocità di oltre 2 chilometri all'ora, mantenuta per 4 ore di seguito!

Sono questi begli esempi di una gioventù sana e robusta che sa trovare, nonostante le odierne occupazioni, il tempo per addestrarsi a questo nobilissimo ed utile esercizio.

La giornata si chiuse con un banchetto tenuto sulle riva del lago, cui presero parte oltre 70 soci, vari ufficiali del poligono di artiglieria con le loro gentili signore, le signore e le signorine Modigliani, la signora e le signorine Immelen, ed i dottori di Bracciano signori Monacelli e Caccini, i quali tutti ricolmarono i soci di ogni gentilezza ed amorevole cura.

Tiro al Piccione. — Alcuni giovani della nostra aristocrazia si sono riuniti per fondare in Roma una grande Società pel tiro al piccione, sul genere di quelle esistenti a Montecarlo, a Nizza ed a Milano.

A tale scopo è stato scelto un grande spazio a Villa Borghese, presso il muro di cinta a porta Pinciana.

I lavori relativi saranno iniziati nel mese di ottobre.

Feste popolari — Egregiamente riuscirono le feste popolari di ieri. Ai Prati di Castello vennero estratti 3 premi di L. 50 ciascuno. La sorte favorì:

1° — N. 1335, Regina Medei, lavandaia, abitante in via Goffredo Mameli n. 56, 2° p. — 2°, N. 1298, Pacciotti Virginia, via dei Gracchi, palazzo Mochi — 3°, N. 1178, Guerrini Maria.

Le prime due si presentarono ed il presidente del Comitato, sig. Viel, consegnò loro le rispettive cinquanta lire.

Assisteva per la prefettura il delegato Aristide Sinimberghi.

Vennero poi innalzati dei globi areostatici, gentilmente donati dal rappresentante la Ditta Felice Bisleri; ed i fuochi artificiali, lavoro dei fratelli Papi, riuscirono benisimo.

Il concerto dei vigili rallegrava la festa.

— Parimenti molta folla accorse ieri in Trastevere alle feste promosse da quel Comitato rionale.

Per tutto il pomeriggio regnò la più grande animazione specialmente nelle vicinanze della piazza di San Cosimato.

Come avevamo annunziato, fu estratta una tombola a beneficio dell'Educatorio popolare istituito presso la scuola E. Pestalozzi.

La quaterna e la cinquina furono vinte dal carrettiere Luigi Fabrizi, la prima tombola da certo Luigi Colafranceschi, la seconda tombola da Leone Carcas, Romualdo Manganelli ed Assunta Marinelli.

Nella serata furono incendiati fuochi artificiali, eseguiti dai fratelli Papi, che piacquero e furono applauditi.

— Così pure molta gente a Villa Borghese, dove ebbe luogo una simpatica festa popolare.

La cuccagna sul lago e la caccia alle anitre divertirono moltissimo.

Istituto Massimo alle Terme. — Alcuni insegnanti dell'Istituto Massimo alle Terme col 4 del p. v. agosto daranno principio ad un corso estivo di lezioni nei locali dell'Istituto stesso gentilmente concessi.

Tal corso comprenderà le classi ginnasiali inferiori e la scuola elementare.

Si farà lezione tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica, dalle ore 8 1/2 a mezzodì.

Il prof. Breda di Padova: " all'ottima Saugenini desidero la maggiore diffusione e vi contribuirò io stesso „.

In Vaticano. — Le notizie pubblicate da qualche giornale sulla salute del cardinale Ledochowski non non hanno ombra di fondamento.

L'eminentissimo prefetto della Propaganda, come dicemmo, trovasi a Lucerna in perfettissima salute e farà ritorno in Roma in settembre.

— Ieri il cardinale Luigi Macchi prese possesso, come protettore, della Arciconfraternita di S. M. dell'Orto in Trastevere.

— Il Papa ha donato un superbo calice d'argento al Santuario di N. S. de' Fornelli in Castel dell'Alpi.

— Il padre, maestro generale dell'ordine dei Trinitari Scalzi, ha presentato al Papa una copia della Vita del fondatore dell'ordine, Giovanni De Matha, insieme ad un devoto indirizzo di omaggio.

Il Papa gli ha indirizzato un *Breve* assai onorifico per l'ordine dei Trinitari.

— Il nuovo predicatore apostolico, padre Paolo della Pieve trovasi attualmente nella Svizzera per affari del suo ordine.

Voci del pubblico. — " Perchè, ci scrive uno dei soliti *assidui*, perchè la Società romana degli omnibus e tramways, non istituisce mezze corse a 10 centesimi nelle linee di omnibus da piazza del Popolo a via Cavour e dalla Cancelleria ai quartieri alti?

" Vi sono mezze corse nella linea da piazza di Spagna a S. Pietro ed in quella dei Prati di Castello a porta Pia, che hanno mezzi-percorsi più lunghi di quello che non sarebbero i tratti da piazza del Popolo a piazza Barberini, per esempio, o dalla Cancelleria a via del Tritone.

" Gli interessati alle linee suindicate reclamano parità di trattamento — veda dunque la Società se è possibile di contentarli. „

Ancora il ferimento di Prati. — Il feritore del bracciante De Santis venne riconosciuto per Di Lorenzo Pasquale, di anni 24, da Bacucco, amante di Pietrini Anna, per la quale il De Santis sentiva gelosia.

Ieri mattina la Questura arrestava il Di Lorenzo e la Pietrini.

Morto. — La notte scorsa a mezzanotte venne condotto all'ospedale della Consolazione un individuo che era stato colpito d'apoplessia in via San Giovanni Decollato e che appena giunto all'ospedale cessava di vivere.

Fu identificato per Romolo Curti, d' anni 40, da Roma.

I rifiuti del Tevere. — Ieri mattina, in prossimità del nuovo porto al ponte Margherita, è stato rinvenuto un cadavere completamente nudo, dell'apparente età di circa 20 anni, statura e corporatura regolare.

Credesi sia il calzolaio Brunetti Achille, annegatosi giorni sono a ponte Molle.

A pagamento della pigione. — L'esattore Ciomasca Michele, di anni 53, da Roma, ebbe la cattiva idea di recarsi a chiedere il pagamento della pigione ad un suo inquilino — Fossati Gregorio — in via Arenula. Pare che costui non sia schiavo di certe abitudini, poichè alla richiesta del Ciomasca, rispose con una scarica di legnate. E' un metodo come un altro per pagare i debiti!

Il Ciomasca riportò alcune lesioni sanabili in 10 giorni.

Curiosità punita. — Certo Bocca Duilio, impiegato straordinario al Ministero di grazia e giustizia, in piazza Navona, si era ieri fermato ad udire un venditore ambulante, che spiegava al pubblico la potenza meravigliosa di alcuni cerotti; ma, mentre udiva meravigliato la meravigliosa istoria, un lestofante, con meravigliosa destrezza, lo alleggeriva dell'orologio.

Fra tante meraviglie, l'ultima specialmente impressionò il malcapitato.

Che cos'è la vita! — Certo Cherubini Damiano, di anni 42, da Roma, impiegato alla prefettura, in un'osteria di via Montanara, veniva assalito da un colpo apopletico. Versa in pericolo di vita.

Per dispiaceri di famiglia. — Una tale Concenti Giuseppina, giovane ventenne, da Cisterna, abitante lassù all' Esquilino, in seguito a dispiaceri di famiglia, beveva del sublimato corrosivo. Dopo di che, recavasi a Campo Varano, dove, assalita da forti dolori, si diede a gridare. Accorsi alcuni guardiani, venne tolta di là ed accompagnata all' ospedale di S. Antonio. Guarirà in pochi giorni.

I ladri. — Ieri, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di certa Rizzetti Mirra, in via del Babuino 151, p. 3, e messo sossopra ogni cosa, rubavano 700 lire in biglietti di banca una catena d'oro e vari altri oggetti di valore.

E' stato arrestato il portiere di una casa vicina, sul quale gravano alcuni sospetti.

Ladri di frutta. — Furono sorpresi ed arrestati, in via S. Sebastiano, perchè rubavano delle frutta al semenzaio comunale, certi Zanier Abramo, di anni 14, da Padova, falegname, Severini Antonio, di anni 12, da Neggiano, e Bombini Domenico, di anni 12, da Roma.

Gli incerti del velocipede. — L'impiegato Namini Costantino, di anni 51, da Bologna, mentre correva in velocipede per via Marmorata, cadde dalla bicicletta, riportando una frattura al braccio destro. Alla Consolazione dove fu accompagnato venne dichiarato guaribile in un mese.

Gambe rotte. — Il bambino Telmo Bertolini, in via di Porta Leone, venne investito dalla ruota di un carretto, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

— Ferretti Virginio, di anni 14, studente, in piazza S. Paolo, cadde dal velocipede spezzandosi, egli pure, una gamba. Anche pel Ferretti, occorreranno 40 giorni di cura.

Gli ultimi arresti — Alessandrini Giuseppe, di anni 17, da S. Martino in Campo, macellaio, abitante in via Brunetti, venne arrestato per violenze agli agenti della forza pubblica.

— Zappa Adriano d'anni 18, da Roma, tipografo, abitante in via dei Coronari 15, venne arrestato perchè ritenuto autore del furto di una spilla da cravatta in danno di certo Damiani Paolo, sarto.

— Renzi Camillo arrestato fuori di porta Cavalleggeri dalla guardia municipale Gramiccia e da alcune guardie di finanza, per oltraggi.

— Ferrari Elia d'anni 31 da Lodi, valigiaio, in via Merulana 196, arrestato perchè, ubbriaco, molestava i passanti.

Smarrita sabato sera spilla moretto diamantini. Chi la porterà all'Albergo Nuova Roma avrà ricompensa lire ottanta, somma superiore al valore della spilla, trattandosi di cosa cara al proprietario.

Esami di riparazione — Gli studenti rimandati agli esami di prima sessione, possono rivolgersi al prof. Ernesto Nelli, via della Purificazione 69.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma che eseguirà questa sera a piazza Colonna il concerto comunale dalle ore 21 alle 23:

1. Mercadante " Orazi e Curiazi „ marcia trionfale.
2. Weber " Der Freischutz „ ouverture.
3. Gounod " Philemon et Baucis „ *a)* Ouverture pastorale; *b)* Mélodrame; *c)* Entr'acte et Danse des Bacchantes.
4. Ponchielli " Gioconda „ Preludio, danza e finale III.
5. Meyerbeer, ballabili nel " Profeta. „
6. Rossini " L'inganno felice „ sinfonia.
7. Gung'l " Les Amourettes „ valtzer.

Per malattie di petto e di cuore. — Il prof. comm. Leoni dà consulti tutti i giorni meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto 14.

Giardino-Restaurant Cornelio. - Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale dalle 21 1/4 alle 23.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Iersera la compagnia diretta dal comm. Girardo, dette il suo addio al nostro pubblico, salutata da molti applausi.

MANZONI — La signorina Elvira Marconi iersera esordì felicemente nella parte di Rosina, nel *Barbiere di Siviglia*. Trattandosi di una debuttante che ha buone disposizioni da poter divenire un'artista e che possiede una voce abbastanza gradevole adattata pel genere rossiniano, va da sè che il pubblico le fece simpatica accoglienza con applausi talune volte pure calorosi.

Stasera riposo.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Mazzoni ieri rinnovò i trionfi passati vincendo splendidamente con la bellezza di 23 quindici e soli due falli.

Per lui il totalizzatore pagò lire 8 su di ogni posta.

Oggi spettacolo d'onore di Paolo Berardi, Vi saranno due partite così distribuite:

Prima (con tre trampolini per ciascuno) — *Rossi*: Silli Settimio, Ziotti Giovanni, Marini Giuseppe — *Turchini*: Moggi Camillo, Mazzoni Giulio, Paolucci.

Seconda (con cordino in aria e con 3 trampolini per ciascuno) — *Rossi*: Mazzoni Giulio, Berardi Paolo — *Turchini*: Frullani Augusto, Banchini Bruno.

Stasera nemmeno un teatro resta aperto al pubblico: e pensare che siamo a Roma, capitale del bello italo regno!

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Iersera col diretto delle 22,10 è partito S. A. R. il Conte di Torino.

Venne ossequiato alla stazione dalle autorità.

Ieri vennero spediti alla firma di S. M. il Re alcuni decreti di ordinaria amministrazione, fra i quali alcune concessioni di *Exequatur*.

È partito per gli Abruzzi il Presidente del Senato, on. Farini.

L'on. Barazzuoli, ministro del Commercio, partirà domani per Firenze, ove si tratterrà una diecina di giorni. Quindi visiterà gli stabilimenti industriali della Liguria e alcuni opifici del Piemonte.

In ottobre si recherà in Sicilia a vedere l'organizzazione delle zolfatare.

Crediamo sapere che la nomina del sottosegretario di Stato all'agricoltura sia stata rimandata alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'Italia nel Brasile.

Si ripete con insistenza e verosimiglianza la notizia dell'invio di alcune navi da guerra nelle acque del Brasile, già data e smentita qualche settimana fa, e si aggiunge che visaranno destinate le navi *Vesuvio*, *Fieramosca* e *Colombo*.

La colonia italiana del Brasile ha accolto con entusiasmo l'annunzio dell'invio di cotesta divisione navale e la stampa brasiliana ne prende argomento per raccomandare al suo governo la sollecita ed amichevole composizione delle parecchie vertenze che pendono tra i due governi di Roma e di Rio-Janeiro.

I condannati per reati di stampa.

La Direzione generale delle carceri sta prendendo gli opportuni provvedimenti ed ha ordinato già i necessari lavori per la trasformazione del carcere delle *Mantellate* in via della Lungara, finora adibito a succursale del carcere giudiziario di Roma.

E' intendimento del Ministero di destinare quel reclusorio ai condannati di tutta Italia per reati di stampa, pei quali, tenuto conto dell'indole del reato, si adotterà un trattamento speciale, evitando ad essi il contatto dei condannati per reati comuni.

Contro gli anarchici.

Oggi, in una sala della direzione generale della pubblica sicurezza al palazzo Braschi, terrà la sua prima seduta la Commissione incaricata di compilare il regolamento relativo alle leggi contro gli anarchici.

La Commissione sarà presieduta dal senatore Costa e ne fanno parte l'on. Spirito e il comm. Leonardi.

Funzioneranno da segretari il cav. Catastini del ministero di grazia e giustizia e il cav. Vaccaro, del gabinetto del ministro dell'interno.

Il processo della Banca Romana nelle Provincie.

(N) **Milano**, 29, ore 15,50. — I giornali sono concordi nei loro giudizi sul verdetto di ieri nel processo della Banca Romana.

Esso non meraviglia, dati i precedenti del processo, ma rende pensosi sulle conseguenze.

La *Lombardia* dice che esso lascia una traccia vera nella storia del nostro paese, rende più fosco il quadro degli scandali e delle brutture che turbarono l'ultimo periodo della vita politica italiana. L'impunità dei grossi colpevoli scuoterà maggiormente la fede del popolo nella rettitudine della giustizia.

Il *Commercio* scrive: " Un senso di paurosa vergogna si allarga in Italia alla notizia di questo verdetto, che dà alle istituzioni giudiziarie nostre un colpo tremendo, risveglia nella coscienza popolare ricordi e raffronti. Si pensa alle condanne formidabili recenti, al terrorismo inaugurato contro i reati d'opinione, alle persecuzioni feroci cui son fatti segno il proletariato, il dottrinarismo scientifico, la stampa politica discordante dal governo e il concetto della giustizia nelle popolazioni travagliate e scorate si abbuia per contagio irresistibile.

Si parlò della istruzione di un nuovo processo per sottrazione di documenti. Allegri! Un nuovo verdetto " degno di Roma e dell'Italia „ è in prospettiva! „

— Il *Corriere della Sera* dice: Il pervertimento della coscienza pubblica onde il verdetto di Roma è segno si spiega. La colpa è di quei rei sospetti che rimangono all'ombra. E conchiude: " E' tempo che dalla vita pubblica scompaiano gli uomini che il triste retroscena bancario mostrò pur troppo maculati, quantunque non possa elevarsi contro di essi la figura tragica di un reato. „

— La *Perseveranza* dice che l'opinione pubblica in nome del buon senso e della moralità offesa, condanna gli accusati e i giurati insieme.

Il magno giornale moderato attribuisce l'accaduto alla condotta del ministero Giolitti e alla debolezza della Procura generale.

Deplora che niuna voce amica a Magliani si sia levata a difenderlo dall' accusa di avere autorizzato scientemente l'apertura di conti correnti fittizii.

Conclude che l' accaduto deve persuadere della urgente necessità di riformare i nostri ordinamenti giudiziarii, per proteggere in futuro l'incolumità della giustizia.

Cartelle fondiarie

Per il sorteggio delle cartelle fondiarie, che avrà luogo il primo agosto presso ciascuno degli otto istituti, l'on. ministro del commercio ha destinato i seguenti funzionari:

Banca d'Italia, cav. Boccardo — Banco di Napoli, cav. Rubino — Cassa di risparmio delle provincie lombarde, cav. Padoa — Monte dei Paschi di Siena, cav. Colaci — Cassa di risparmio di Bologna, prof. Rodolico — Banco di Santo Spirito, professor Squatriti — Opere pie S. Paolo di Torino, cav. Cerimele — Banco di Sicilia, un funzionario della prefettura di Palermo.

Appalto per fornitura di carta in Egitto.

Il 29 settembre p. v. avrà luogo al Cairo, presso il ministero delle finanze egiziane, un'asta per la fornitura di carte bianche e colorate, bristol, tele e cartoni a quell'Amministrazione per il triennio 1895-96-97.

Presso la Direzione del Museo Commerciale di Milano, S. Marta 16, sono visibili il capitolato e i campioni relativi a tale appalto.

A richiesta, la Direzione stessa comunicherà pure indirizzi di alcune Case di rappresentanza di Alessandria d'Egitto e Cairo che manifestarono il desiderio di avere la rappresentanza di fabbriche italiane tanto di carte da scrivere e da stampa che di carta paglia e cartoni.

RR. Navi armate.

Il 28 corrente sono partiti: il *Dandolo* da Catania (giunto a Siracusa), il *Morosini* da Spezia.

Sono giunti: l'*Amerigo Vespucci* ed il *Flavio Gioia* ad Alessandria, il *Chioggia* a Malta.

Il 29 il *Monzambano* è partito da Cagliari.

(S) **Maddalena**, 29. — Gli ufficiali della Scuola superiore di guerra sono partiti colla R. nave *Volta*, diretti a Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Berlino**, 29. — Il *Wolfbureau* ha da Shanghai 28 corr.:

" Le notizie da Seoul recano che il Ministro giapponese domandava che il Governo della Corea reclamasse il ritiro delle truppe chinesi. Siccome il Governo vi si rifiutava vi fu un breve combattimento a Seoul. Le truppe giapponesi occuparono il palazzo ove abita il Re. Il Re si rivolse ai rappresentanti europei pregandoli di interporre la loro mediazione. „

(S) **Shanghai**, 29. — Si conferma il combattimento avvenuto il 27 corr. presso l'isola Fontao. I giapponesi attaccarono nello stesso giorno i chinesi ad Asan.

Mancano i particolari.

L'incrociatore inglese *Porpoise* è partito per Che-Fu onde proteggere gl'inglesi.

In Bulgaria.

Il *Temps* ha da Sofia: " Il signor Stoiloff, presidente del Consiglio, accompagnato dal ministro della guerra, signor Petroff ha incominciato il suo viaggio attraverso il paese, fermandosi a Catur-Barardjak e a Filippopoli.

I ministri sono stati ricevuti nelle due città da un grande concorso di popolazione, che li ha acclamati. Sono stati offerti loro dei banchetti e organizzati in loro onore dei cortei colle fiaccole.

Il governo bulgaro ha indirizzato al governo rumeno una domanda di estradizione dell' assassino del ministro Beltchef. „

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 29, ore 11. — Il manifesto dei deputati socialisti, preannunciato da qualche giorno, invita i " cittadini „ ad accogliere con disdegno la legge " scellerata „ contro la libertà individuale ed aiutare i deputati nella resistenza legale.

— Il designatore Steinlein collaboratore del giornale socialista *Chambard*, d'origine svizzera, minacciato d'arresto e di espulsione, ha lasciato la Francia.

— Due anarchici furono arrestati ieri a Rue Maubergé, dopo viva resistenza, perchè avevano minacciato di far saltare in aria il direttore delle cristallerie Choisy.

Uno scontro nel Senegal.

(S) **Saint Louis (Senegal)**, 28. — Vi fu uno scontro fra i Francesi e gli Alikari, comandati dal Marabout di Bosse, al Sud di Bandiagara (Sudan).

Gli Alikari ebbero 500 indigeni morti. Bosse fu presa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 29, ore 13. — I Magnati che si attendevano dal nuovo ministro dell'agricoltura la protezione esclusiva degli interessi agrari, sono disillusi per le di lui note dichiarazioni.

— I giornali rumeni invitano il conte Ferdinando Zichy, capo dell'opposizione alla Camera dei Magnati, a recarsi in Transilvania e gli promettono un'accoglienza cordiale per parte dei rumeni.

Il conte Zichy propugna una coalizione delle nazionalità in Ungheria contro i liberali.

L'arciduca Guglielmo.

(S) **Vienna**, 29. — L'arciduca Guglielmo, che soggiornava a Baden, presso Vienna, facendo nel pomeriggio una passeggiata a cavallo, cadde, il cavallo essendosi imbizzarrito al passaggio del *tramway* elettrico.

L'arciduca, rimasto gravemente ferito, fu trasportato al suo Castello, ove morì stasera alle ore 17,30.

L'arciduca Guglielmo, quarto figlio del fu arciduca Carlo e fratello minore dell'arciduca Alberto, era nato a Vienna il 21 aprile 1827 ed era ispettore generale dell'artiglieria dell'esercito austro-ungarico e gran maestro dell'ordine teutonico nell'impero.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Chilì.

(S) **Santiago (Chilì)**, 29. — Il Senato approvò l'amnistia.

Notizie varie

Salute pubblica.

TURCHIA — **Costantinopoli**, 29 — I viaggiatori provenienti dalla ferrovia saranno sottoposti, a Mustafà-Pascià, ad una quarantena di 24 ore.

Movimento della navigazione.

Sono giunti il 29 a Bombay e a Hong-Kong il *Bormida* e il *Bisagno* della N. G. I. provenienti respettivamente da Hong-Kong e Singapore e da Bombay e Singapore.

Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, proseguì per Genova.

Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito il 29 da Gibilterra per New-York.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 22 al dì 28 Luglio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nos. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 35
Bovi e vacche da orba f. d.	"	1 10	1 20
Bovi e vacche di Sardegna	"	1 15	1 25
Vitelli da latte (f d.)	"	1 65	1 80
Vitelli di campagna	"	1 60	1 75
Grano tenero nuovo F. Romana t.	quint.	18 —	18 25
Grano id. id. t.	"	17 25	17 75
Fava grossa fuori dazio.	"	19 —	20 —
Favine nuove	"	13 —	13 50
Lenticchie 1. q.	"	29 —	30 —
Lenticchie 2. q.	"	26 —	29 —
Farricello	"	29 —	30 —
Farro	"	28 —	28 50
Zuccaro extra fino senza tara	"	160 —	160 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	163 —	163 50
Zuccaro in pani sani piccoli	"	165 —	165 50
Zuccaro in quadretti comuni	"	169 —	169 50
Zuccaro in quadretti piccoli	"	170 —	170 50
Zuccaro raffinato extra	"	159 50	160 —
Zuccaro Centrifugo	"	159 —	159 50
Zuccaro Semolato	"	161 —	161 50
Burro dell'agro romano	"	235 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	265 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	240 —	245 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 50	5 75
Baccalari Norvegiani	quint.	69 —	72 —
Tonno in olio in scat. di Barberia	"	180 —	183 —
Tonno " di Sicilia	"	180	183 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori
A. CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

L'ULTIMO DEI BARONI

Ma tu dimentichi, amico, quale fu l'occasione di queste onorificenze; la vigilia, cioè, dell'incoronazione di Elisabetta; ed era atto di buona politica far sì che la città di Londra avesse la sua parte di onori.

Del resto — prosegui il Re facendosi serio e con dignità — io e la mia Casa dobbiamo molto a Londra.

Quando i Pari d'Inghilterra, all'infuori di te e dei tuoi amici, si allontanarono dalla mia causa, Londra fu sempre leale e fedele.

Non vedi adunque, mio povero Warwick, che questi borghesi vanno sempre crescendo di potere, in seguito al declinare degli ordini ad essi superiori.

E se il Monarca deve fare appello alla spada per sostenere il suo diritto, deve guardare alla industria contenta e onorata come suo scudo in tempo di pace.

Questa è politica, buona politica, Warwick, e Luigi XI ti dirà le stesse verità, per quanto dure possano suonare alle orecchie di un guerriero.

Il conte chinò la testa altera e rispose brevemente, ma con grazia toccante:

— Spetta a te, nobile Re, governare come meglio ti piace, e spetta a me difendere col sangue anche quello che non approvo col cervello.

Ma se tu dubiti della convenienza di tale alleanza, ancora non è troppo tardi.

Licenzierò il mio seguito e non attraverserò il mare.

Ammenochè il tuo cuore non sia per quel matrimonio, i suoi legami saranno come fili di ragno.

— No — replicò Edoardo, irresolutamente — in questi gravi affari di Stato tu hai più esperienza di me; ma la gente dice che il conte di Charolois è un potente signore e che l'alleanza colla Borgogna sarebbe più vantaggiosa per le nostre industrie e per i nostri mercati.

— E allora, in nome di Dio, concludila! - disse il conte impetuosamente, ma con un fuoco così vivo nel suo sguardo che Edoardo, che lo contemplava, mutò di colore.

Soltanto non domandarmi, o Sire, di favorire un tale matrimonio.

Il conte di Charolois mi conosce come suo nemico; sarebbe una vergogna per me se temessi di dire chi amo e chi odio.

Quell'orgoglioso bestione mi offese una volta che ci trovammo insieme alla Corte di suo padre, e da quell'epoca il mio più grande desiderio è stato quello di rispondere all'affronto colla mia ascia d'arme.

Da' tua sorella all'erede di Borgogna e perdonami se parto per il mio castello di Middleham.

Edoardo, colpito dalla asprezza di questa risposta, stava per replicare come conveniva alla maestà di un sovrano, quando Warwick più deliberatamente riprese:

— Pure, pensaci bene, Enrico di Windsor è tuo prigioniero, ma la sua causa vive in Margherita e in suo figlio.

Non vi è che una potenza in Europa che possa minacciarti col dare aiuto ai Lancasteriani, e questa potenza è la Francia.

Fàtti amico Luigi e vivrai in pace, tu e il tuo lignaggio; fattelo nemico, e conta su complotti e stratagemmi, e tradimenti, giorni irrequieti e notti insonni.

Già hai perduto una occasione di propiziarti quell'uomo, che è il più astuto ed il più irrequieto dei principi, col respingere la principessa Bona.

Fortunatamente questa perdita può essere ora riparata.

Ma l'alleanza colla Borgogna è guerra colla Francia, una guerra tanto più mortale, inquantochè Luigi non la dichiara, una guerra condotta a furia di intrighi e di corruzione, da spie e da favorite, finchè non si maturi il giorno in cui il giovane Edoardo di Lancaster sbarchi sulle tue coste coll'Orifiamma e colla Rosa Rossa, coi soldati francesi e coi malcontenti inglesi.

Cercheresti allora aiuto in Borgogna? Ma questa avrebbe che fare abbastanza a guardare le proprie frontiere dagli artigli di Luigi lo Svegliato.

Edoardo, mio Re, mio allievo nelle armi... Edoardo, amato ed onorato sire, perdona a Riccardo Nevile la sua ruvidezza e non fare che i difetti ne vengano a paralizzare i consigli.

— Hai ragione come sempre, salvaguardia dell'Inghilterra e colonna del mio Stato — disse il Re francamente stringendo il braccio che ancora teneva — Và in Francia e accomoda tutto come vuoi.

Warwick fece un profondo inchino e baciò la mano del suo sovrano; e soggiunse, con un lieve ma triste sorriso:

— Quando io sarò partito, il mio Re non si pentirà, non mi giudicherà male, non ascolterà i miei nemici, nè si lascierà persuadere dai mercanti o dai sindaci ad amoreggiare colle Fiandre?

— Warwick, sei tu ora che giudichi male il tuo Re nelle sue stesse qualità regali.

— Non le qualità regali, ma quella stessa facilità di cedere ai consigli che mi rende tuo schiavo, mi fa spesso temere per la tua fermezza, quando la volontà è vinta in te dal buon cuore. Ed ora mio buon sire, perdonami un'altra parola. Tolga il cielo che io voglia sindacare il modo con cui dispensi i tuoi favori.

La magnanimità del Re è un sole che dovrebbe risplendere su tutti.

Ma bada bene; i baroni d'Inghilterra sono una razza ostinata ed altera; non irritare i più potenti Pari, col trascurare troppo i loro passati servizi e prodigare soverchi onori ad uomini nuovi.

— Tu vuoi parlare dei parenti di Elisabetta — interruppe Edoardo ritirando la sua mano dal braccio del ministro — ed io ti dico una volta per sempre, che vorrei piuttosto ritornare ad essere conte di March ed avere il diritto di un suddito di onorare chi ama, che portare corona e impugnare scettro senza la indiscutibile prerogativa del Re di nobilitare la stirpe e il sangue di una donna che ha giudicata degna di condividere il suo trono.

Quanto ai baroni della cui collera tu mi minacci, io non li bandisco. Se essi si allontanano col broncio dalla mia Corte, se la prendano con loro stessi, a me non preme.

— Re Edoardo — disse Warwick — i servigi provati non meritano questo disprezzo, non è già perchè sono parenti della Regina che io deploro di vedere prodigati terreni ed onori a gente che non ha ancora messo radice sul nuovo suolo, dal quale quindi basterebbe il primo vento per sradicarli. Ma ciò che mi duole è il constatare che coloro i quali hanno combattuto contro di te sono preferiti a quei fedeli che hanno sfidato la morte per la tua causa.

Guardati attorno, dove sono gli uomini della sanguinosa battaglia di York e di quella vittoriosa di Touton? Se ne stanno, senza alcun guiderdone cupi e ritirati nelle fortezze, circondati dai loro guerrieri dipendenti.

Continua.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

36ª Decade dal 21 al 20 Giugno - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	103,815 00	2,209 00	18,895 00	51,780 00	41,135 00	217,834 00	609	358 00
1893	86,282 00	1,875 00	11,974 00	87,752 00	496 00	188,379 00	609	309 00
Differ. 1894	+ 17,533 00	+ 334 00	+ 6,921 00	— 35,972 00	+40,639 00	+ 29,455 00	»	+ 49 00
Prodotti dal 1. Gennaio al 30 Giugno.								
1893-94	3,195,242 00	68,632 00	381,336 00	4,060,388 00	78,471 00	7,784,069 00	609	12,783 00
1891-93	3,426,742 00	77,732 00	378,902 00	4,115,856 00	34,892 00	8,034,124 00	609	13,192 00
Differ. 1894	— 231,500 00	—9100 00	+ 2,434 00	— 55,468 00	+43579 00	— 250,055 00	»	— 410 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	22,401 00	364 00	2,720 00	2,790 00	1,278 00	29,553 00	419	71 00
1893	24,450 00	192 00	1,702 00	6,640 00	734 00	33,718 00	390	86 00
Differ. 1894	— 2,049 00	+ 172 00	+1,018 00	— 3,850 00	+ 544 00	— 4,165 00	+ 29	— 15 00
Prodotti dal 1. Gennaio al 30 Giugno.								
1893-94	884,970 00	9,189 00	60,736 00	434,317 00	5,745 00	1,394,907 00	419	2,329 00
1891-93	833,799 00	7,340 00	56,450 00	377,752 00	4,081 00	1,279,422 00	390	3,281 00
Differ. 1894	+ 51,171 00	+1179 00	+ 4,286 00	+ 56,565 00	+ 1,664 00	+ 115,485 00	+ 29	+ 48 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	752 00	54 00	244 00	463 00	— 00	1,513 00	15 00	101 00
Prodotti dal 1. Gennaio al 30 Giugno.								
1894	24,166 00	933 00	2,570 00	2,481 00	— 00	30,180 00	15 00	2,012 00